



RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

PUBBLICATO PER CURA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

(SEDE CENTRALE)

SOMMARIO

L'Esposizione Alpina nella Esposizione Generale Italiana, di M. BARETTI. — A **Quintino Sella**, Onoranze. — Di alcune grotte e caverne in Italia, di R. H. B. — **Cronaca del C. A. I.**: SEZIONE VERBANO (INTRA), Convegno delle quattro Sezioni « *del Rosa* » Biella, Domodossola, Varallo e Verbano e Inaugurazione dell'Albergo sul Mottarone. — **Cronaca delle Società Alpine Estere**: ALPINE CLUB DI LONDRA, di R. H. B.; CLUB ALPINO FRANCESE, SEZIONE DELLA MORIANA, Escursioni pel 1884. — **Necrologie**: Paolo Devot, Lorenzo Lanier minor, guida alpina di Courmayeur, di V. DEFÉY. — **Rivista bibliografica**. — **Comunicazioni ufficiali della Sede Centrale**: Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo; Processo verbale dell'Assemblea dei Delegati tenuta il 25 maggio 1884; Resoconto finanziario per l'anno 1883; 2^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a **Quintino Sella** dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del C. A. I.; Statistica dei Soci del C. A. I. al 5 giugno 1884; Uffici di Presidenze Sezionali e Delegati delle Sezioni presso la Sede Centrale comunicati dal 29 aprile al 29 maggio.

Prezzo di vendita del presente numero L. 1.

Redazione presso la Sede Centrale del C. A. I.
Torino — via Lagrange, 13, p. 1°.

TORINO
G. CANDELETTI TIPOGRAFO DEL C. A. I.
Via della Zecca, n. 11.

Alla Rivista hanno diritto i Soci del C. A. I., ai quali essa viene inviata dalla Sede Centrale del Club a seconda le Avvertenze nella pagina seguente. — Per le persone estranee al Club la Rivista è messa in vendita al prezzo di Lire **UNA** ciascun numero semplice.

A V V E R T E N Z E

1. Le pubblicazioni sociali del C. A. I., alle quali hanno diritto i Soci, sono:
 - a) la RIVISTA ALPINA ITALIANA, periodico mensile, con supplementi eventuali, che è pubblicato alla fine d'ogni mese;
 - b) il BOLLETTINO DEL C. A. I., pubblicazione annuale.
2. Il diritto alle pubblicazioni sociali è subordinato alle disposizioni che regolano il pagamento della quota sociale.
3. Le relazioni, le memorie, i disegni e le notizie di studi, lavori, ascensioni ed escursioni devono essere inviati alla Sede Centrale del Club incondizionatamente riguardo al modo ed al tempo di loro pubblicazione. La Redazione si varrà inoltre di informazioni e notizie riflettenti l'alpinismo in genere e specialmente il C. A. I. pubblicate in giornali o riviste, di cui le sia inviata copia.
4. I resoconti delle Sezioni del C. A. I., da pubblicarsi nella Rivista, debbono essere compilati colla massima brevità per cura delle Direzioni Sezionali. Avranno la precedenza quelli trasmessi non più tardi del **10 di ciascun mese**.
5. I disegni ed i lavori inviati per essere inseriti nel Bollettino saranno presentati al Comitato incaricato della sua pubblicazione. Il Comitato delibererà della loro accettazione e circa i modi di loro pubblicazione dandone avviso agli autori od ai mittenti.

Al Comitato non saranno presentati in esame i lavori di qualunque natura se non interamente compiuti, e tali risultanti da apposita dichiarazione degli autori, i quali non avranno in conseguenza diritti a fare aggiunte dopo la presentazione dei loro lavori. Sui casi eccezionali deciderà il Consiglio Direttivo, previo parere del Comitato interpellato in proposito.

Il limite di presentazione alla Sede Centrale da parte degli autori di essi lavori e disegni pel Bollettino annuale è fissato al **1° dicembre**.
6. Non si pubblicano lavori che siano già stati altrimenti pubblicati. Non si restituiscono i manoscritti.
7. Il Consiglio Direttivo, il Comitato e la Redazione non assumono alcuna responsabilità delle opinioni emesse dagli autori, i quali dovranno apporre sempre la loro firma, coll'indicazione della Sezione, cui sono iscritti, se Soci del Club.
8. La Redazione invia agli autori le prove di stampa dei lavori da inserirsi nel Bollettino non accompagnate dal manoscritto, e per una sola volta. Sulle prove è indicato il tratto di tempo entro il quale devono essere rimandate corrette alla Redazione, trascorso il quale limite si procede di ufficio alla correzione.
9. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere gratuitamente copie della Rivista in numero non superiore a **12** agli autori di relazioni originali di qualche importanza, e **50** di estratti dei lavori pubblicati nel Bollettino agli autori **che ne facciano domanda non più tardi del rinvio delle prove di stampa**. Per un maggior numero di copie a proprie spese l'autore deve rivolgersi direttamente al tipografo del C. A. I.
10. Il Consiglio Direttivo ha facoltà di concedere estratti di lavori ammessi ad inserzione nel Bollettino annuale, ed in seguito ad esplicita domanda degli autori, anche prima della pubblicazione del Bollettino stesso, ogniqualvolta il Comitato delle Pubblicazioni abbia giudicati detti lavori *di speciale importanza e di carattere tale da rendere opportuna una più pronta pubblicazione*.

Pel numero di estratti concessi in anticipazione vale la avvertenza precedente.
11. La Rivista ed il Bollettino sono inviati dalla Sede Centrale direttamente a ciascun Socio giusta gli elenchi sezionali compilati e trasmessi dalle Direzioni Sezionali; **a queste perciò devono dai Soci essere rivolti i reclami e le varianti d'indirizzo**.
12. Il Consiglio Direttivo non assume alcuna responsabilità degli smarrimenti che possono accadere per sbagli negli indirizzi; ed in ogni caso non rispedisce che i numeri ritornati indietro alla Sede Centrale. Quando avvenga questo ritorno, soppesce tosto ogni ulteriore spedizione al Socio sino a che la Direzione della Sezione, in cui il Socio è iscritto, non abbia dato ragione del ritorno e provveduto a più corretto indirizzo.
13. Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi **direttamente al libraio F. Casanova, via Accademia delle Scienze, Torino**.

Per annunci a pagamento sulla copertina del Bollettino rivolgersi esclusivamente alla Sede Centrale.

RIVISTA ALPINA ITALIANA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'ESPOSIZIONE ALPINA

NELLA ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

IN TORINO



Il progetto di tenere una Esposizione Alpina Italiana nel 1884 in Torino ebbe a subire una lunga serie di vicissitudini favorevoli e contrarie. Il desiderio di vedere attuato il progetto era universale e fortissimo nei Soci

del Club formanti la Sezione di Torino, ma non da tutti si nutriva speranza di buona riuscita: i dubbii, i timori di alcuni erano giustificati, non senza fondamento erano le speranze che in altri si mantenevano vive. La voce del nostro venerato Quintino Sella dissipò ogni dubbio, ogni esitanza, rinvigorì le speranze, e, dato da Lui energico esempio, in pochissimi giorni lo slancio dei Soci di Torino fornì i mezzi necessari ad

imprendere i lavori per l'Esposizione. L'importo della sottoscrizione, che superò l'aspettativa anche dei più fidati, le pratiche aperte dal Sella e favorevolmente accolte dal Comitato Esecutivo per l'Esposizione Generale, appianarono le difficoltà, e si pensò senz'altro alla attuazione del progetto. Se dubbii tenevano sospesi gli animi circa la possibilità di raccogliere per sottoscrizione i fondi necessari, una certa ansietà pure si aveva sul largo e pronto concorso delle Sezioni alla Esposizione, quantunque da molte di esse si facessero vivissime istanze nel senso di tenerla; ebbene, nuovo argomento di conforto, nuovo incoraggiamento, le Sezioni risposero immediatamente numerose ed animose all'appello della Sezione di Torino; volenterosi Soci di questa, con alcuni di altre Sezioni, sotto la direzione del solerte Presidente e dell'infaticabile Segretario della Sezione (credo inutile fare qui dei nomi conosciutissimi) si accinsero senza ritardo alla esecuzione del progetto, ripartendosi in modo ben meditato il lavoro.

L'Esposizione si fece e riuscì bella oltre ogni aspettativa; riuscì vera espressione del mirabile accordo delle Sezioni del Club nel pensiero costante del progresso degli studi alpini; riuscì vera sintesi parlante, eloquente della attività dei singoli enti sezionali, che riuniti costituiscono la nostra bella Associazione da tutti ammirata, a tutti simpatica.

Per i Soci del Club Alpino Italiano, la splendida riuscita della Esposizione alpina è arra sicura della potente vitalità sociale, è argomento a sperare un avvenire glorioso per la Società; per i non soci è rivelazione del vero scopo del Club Alpino ancora non è molto considerato come mirante a semplice divertimento od a ricerca di strane

e vive emozioni fra i rischi delle escursioni alpine. Con questa Esposizione si è affermato l'indole eminentemente scientifica e filantropica (per non dire patriottica) del nostro sodalizio, resa più lusinghiera ed attraente da una certa qual tinta di sport.

L'Esposizione alpina di Torino riuscì più bella di quella tenutasi in Milano nel 1881, e questo è naturale, giacchè un progresso si verificò nel triennio e desso è provato dalle scarse ripetizioni verificatesi, dalla maggior copia di oggetti, e dalla maggior perfezione in alcune parti. Il progresso fu motivato dalle lacune, dalle imperfezioni che si poterono constatare in quella prima Esposizione; epperò ai nostri colleghi di Milano deve riuscire di vanto la migliore riuscita dell'attuale Esposizione torinese, giacchè senza l'esempio ardito dato dalla Sezione di Milano certamente non si sarebbero potuto constatare i difetti, e studiare i rimedii. E nemmeno questa Esposizione si presenta perfetta sotto ogni riguardo, alcune produzioni attinenti all'alpinismo sono suscettibili di miglioramento, e questo miglioramento lo constateremo in una terza Esposizione, che speriamo di potere tutti ammirare fra qualche anno.

Non è mio scopo col presente articolo prodigare elogi: questi si trovano espressi in modo superiore nel senso di ammirazione col quale da tutti venne accolta l'Esposizione e del Club Alpino Italiano, e nella ressa continua che il pubblico fa nelle gallerie del così chiamato *chalet* alpino.

L'Esposizione Alpina Italiana 1884 è chiaro elogio alla Società intera, alle Sezioni che prima tentarono e tennero *Mostre Alpine*, agli organizzatori diligenti ed infaticabili di essa; è infine elogio a se stessa, in quanto che noi tutti ora siamo convinti che quello delle Esposizioni è uno dei migliori mezzi di affratellamento fra le Sezioni, di utile avviamento agli studi alpini, di constatazione del fatto e del da farsi, del perfetto e del meno perfetto.

Nemmeno io farò particolareggiato esame o considerazioni sui diversi oggetti figuranti nelle tre classi del programma; mi asterrò da apprezzamenti, i quali d'altronde devono pei visitatori emanare naturalmente dallo esame degli oggetti esposti; le relazioni particolareggiate, che speriamo saranno preparate o dagli organizzatori delle varie classi o dai giurati, troveranno il loro posto nella nostra Rivista Alpina e così tutti i Soci potranno rendersi esatto conto del valore dell'Esposizione in tutti i suoi molteplici aspetti. Apprezzamenti sarebbero poi ora fuori posto e nocivi giacchè potrebbero apparire destinati ad influenzare sull'esame che dovrà fare la giuria, esame che esige la massima libertà.

Questa è una rapida rivista dei vari rami della nostra Esposizione; speriamo che essa invoglierà i nostri Soci ad accorrere numerosi a Torino in epoca dei Congressi Alpini ed a visitare con cura l'Esposizione Alpina Italiana.

Bello il pensiero di accogliere l'Esposizione in un gruppo di costruzioni variate riproducenti fedelmente il carattere delle costruzioni montane; bello il pensiero di circondare il *chalet* di un vero giardino alpino, ove si ammirano viventi e mantenuti con somma cura da nostri colleghi i più splen-

didi esemplari della flora delle Alpi; bellissimo poi quello di porre a lato del gruppo delle costruzioni, modelli di tende per alpinisti, e fra essi la tenda del Re Alpinista, del Padre della Patria, di Vittorio Emanuele II; si osservano in essa le armi, i bastoni, le suppellettili che il Presidente Onorario del nostro Club adoperava nelle sue lunghe escursioni di caccia nelle Alpi Piemontesi. A fianco dei muti ed inanimati ricordi di Vittorio Emanuele, re cacciatore ed alpinista, stanno due vivi esempi di fedeltà incrollabile, e sono, un magnifico tipo di guardiacaccia che risponde al nomignolo di *Barbis*, e che vi parla di Vittorio coi luciconi agli occhi mentre si arriccchia i baffi per darsi aria spavalda, e *Milord*, bellissimo esemplare della specie canina che accoglie tutto composto le carezze dei visitatori, penetrato della importanza della sua missione.

Entriamo nel *chalet*.

L'entrata principale ci mette nella grande galleria di mezzo, e là, sull'ingresso, dobbiamo arrestarci colpiti di stupore davanti ad una splendida scena che s'impone colla sua grandiosità e naturalezza; l'illusione è potente, completa tanto, che un palpito precipitoso commove il cuore dell'alpinista; è proprio il *Dente del Gigante* quello che così ardito di forma si erge sullo sfondo della galleria, bello per balze scoscese che gli formano base, per candidi panneggiamenti di ghiaccio? è veramente quel picco così orgoglioso che ora è vanto dell'alpinismo italiano, vanto della gagliarda stirpe dei Sella? Esso è ad un sessantesimo o settantesimo del vero, ma in quell'ambiente e con l'accurata disposizione di luci e cortine giganteggia al naturale. Bravo Balduino! i miei complimenti per la stupenda idea, e la riuscitissima attuazione. Bravo Balduino ancora per le 18 figure al naturale rappresentanti costumi delle Alpi Piemontesi che tappezzano le pareti; e tutte ragazze montanine; il bel sesso trionfa! Altri 10 modelli di grandezza naturale (*mannequins*) di costumi del Friuli sono aggruppati nella galleria. Poi gruppi di mammiferi delle Alpi provenienti dalla reale collezione della Mandria e dalla Sezione di Susa disposti in giro e nel mezzo, e fra essi lo stambecco, il re delle Alpi, dono di S. M. alla Sezione di Firenze, e da questa esposto. Trofei di corna di camosci, stambeccchi, di picche alpine sulle pareti ed in alto delle porte. Una memoria patriottica, il modello del monumento eretto dalle Sezioni di Pinerolo, Torino e Susa ai caduti nella battaglia dell'Assietta. Un modello ben riuscito del rifugio che si sta erigendo alla memoria di Vittorio Emanuele II nel gruppo del gran Paradiso. Abbasso il cappello davanti alle fotografie di tre illustri e venerati presidenti del Club Alpino Italiano, Vittorio Emanuele II, Presidente Onorario, Quintino Sella, Bartolomeo Gastaldi. Ecco l'emblema, lo scettro presidenziale del C. A. I., un corno di stambecco per suonare a raccolta e dirigere le assemblee, montato in argento, dono del barone De Peecoz a Quintino Sella e dalla famiglia dell'illustre estinto trasmesso alla Sede Centrale del Club. Le tessere in bronzo, omaggi del Club Alpino a Re Vittorio Emanuele II, a Re Umberto I. Modelli di premi e diplomi. Stupende fotografie alpine di Vittorio Sella riuscite a vera perfezione; l'elogio scritto è nulla in confronto dell'ammirazione che destano al vederle. Fotografie di animali alpini di Vittorio Besso di Biella. La Levanna, dipinto del conte Toesca. Magnifici bozzetti alpini delle Alpi Dolomitiche, di Allegri; vedute delle Alpi Bergamasche, di Bossoli. Troviamo ancora in questa galleria centrale modelli in rilievo del Gran Para-

diso, del Monte Bianco, del Monte Rosa, dell'abate Vescoz; un piano plastigrafico delle Alpi Cozie, della Ditta Vigliardi; collezioni di rocce sedimentarie di Val di Noto in Sicilia, di amianti greggi e lavorati, di rocce di vette alpine, presentate dalla Sezione di Torino; campionari di minerali e grossi cristalli di diverse provenienze.

Passiamo alla galleria di destra, l'orientale, che puoi chiamare la galleria delle illustrazioni scientifiche delle Alpi. Le illustrazioni artistiche vi sono ancora rappresentate dagli studi ad olio del pittore Delleani, inviati dalla Sezione di Biella, dagli stupendi acquerelli del Gran Sasso d'Italia di Coleman e da quelli del Terminillo di Zoppi, inviati dalla Sezione di Roma, dagli originali dei panorami del M. Bianco e del Gran Paradiso del Balduino riprodotti cromolitograficamente nel Bollettino del nostro Club, dagli studi dal vero del pittore Gilardi, inviati dalla Sezione di Varallo, dagli studi dal vero nel biellese di Silvestri, dal panorama dei monti delle valli di Lanzo di Perotti.

Figurano tra i rilievi e studi plastigrafici, quello in grande dei monti dell'alto bacino dell'Adige, e quello dell'isola d'Ischia, amendue del Locchi, la plastigrafia dei vulcani Laziali di E. Martinori, della Sezione di Roma.

La geologia e la mineralogia sono rappresentate: dalla collezione di rocce corrispondente al progettato tunnel del Monte Bianco, inviata dalla Sezione d'Aosta; dalla raccolta di rocce e minerali del comune di Sondalo in Valtellina, inviata dal sacerdote Zaccaria; da una raccolta di amianti greggi e lavorati, inviati dalla Società degli Asbesti; da una collezione delle rocce del Monte Amiata, della Sezione di Siena; da una collezione delle rocce incontrate nel traforo del Frèjus, della Sezione di Susa; da una bella raccolta di *pietre delle vette*, inviata dalla Sezione di Firenze; da una raccolta di fossili del gran Sasso d'Italia, della Sezione di Roma; dal profilo e dalla carta geologica delle Alpi bergamasche del Varièco, inviati dalla Sezione di Bergamo; dal quadro stratigrafico del Vicentino, della Sezione di Vicenza; da una raccolta di marmi delle Alpi Apuane, della Sezione Lunigiana; da un campionario di rocce, della Sezione dell'Enza; da un campionario rocce e minerali, della Sezione di Susa; da una bella raccolta mineralogica e petrografica di Ivrea e Val d'Aosta, inviata da L. Bruno; da un campionario rocce tipiche di Val di Aosta esposto dal socio prof. Baretto; da un campionario minerali di Brosso e Traversella, dell'ingegnere Sclopis; da carte geologiche diverse, presentate dalla Sezione di Roma.

La botanica vi figura con erbari ben ordinati e preparati, e sono: quello della flora delle Alpi piemontesi, del dott. Vallino e quello della flora del Moncenisio, di Pescetto, presentati dalla Sezione di Torino; quello della flora di Como e Sondrio di L. Sacco, presentato dalla Sezione di Lecco; la flora etnea del prof. Alvi, presentata dalla Sezione di Catania; abbiamo poi un quadro di *fiore del freddo* di G. Corona. E per la parte applicata fanno mostra di legnami da costruzione e per diverse industrie, le Sezioni di Agordo, Vicenza, Susa e Catania.

L'altro ramo di storia naturale, la zoologia, viene rappresentato da: una raccolta di animali dei Sette Comuni di Luigi Fabris, invio della Sezione Vicentina; una collezione di uova, inviate ancora dalla Sezione di Vicenza; una ricca collezione entomologica delle Alpi occidentali e dell'Appennino ligure, preparata e donata dai signori Gribodo, Baudi e Gianelli alla Sezione di Torino; una bella collezione ornitologica, proveniente dalla reale collezione della Man-

dria; una bell'aquila reale, dell'istessa collezione; un gruppo di due aquile, del Bonomi; una collezione ornitologica del Monte Amiata, preparata dal prof. Apelle Dei, invio della Sezione di Siena; la fauna ittologica del Canton Ticino; una raccolta erpetologica della Valle di S. Bernardo, inviata dalla Sezione Verbano; la raccolta entomologica senese di Apelle Dei, inviata dalla Sezione di Siena; un bel quadro dell'avifauna del Casentinese, di Carlo Beni.

Come ben si scorge gli studi naturali hanno bella parte nell'attività degli alpinisti italiani.

La parte degli strumenti per osservazioni scientifiche è rappresentata: dal *distanziometro* per le levate topografiche del colonnello Bellati; da tutto un armamentario per osservazioni diverse in montagna, presentato dall'Associazione Meteorologica Italiana, e preparato dal Bardelli; da un piccolo armamentario per mineralogo, presentato dal prof. Issel di Genova; da un assortimento di martelli da geologo e mineralogo, preparato dai fratelli Borgia di Chiaverano presso Ivrea.

Il Socio del Club Alpino si ferma con una certa compiacenza davanti alle imponenti raccolte delle pubblicazioni della Sede Centrale, delle Sezioni e dei Soci alle diverse Sezioni appartenenti. È già una rilevante somma di lavori pubblicati ad uso esclusivo dello studio delle Alpi in soli venti anni di vita sociale; tanto più havvi motivo a compiacenza giacchè molti Soci, le cui opere ivi sono esposte, hanno pubblicato anche in altro modo studi alpini, cioè, negli annali e nei volumi di accademie e Società diverse.

In appendice a questa che chiamai la galleria delle illustrazioni scientifiche, si trova una specie di balconata dalla quale si domina una stanza a piano inferiore. Tutto allo ingiro della balconata si osservano numerosi panorami del Bossoli pubblicati dalla Sede Centrale e dalla Sezione di Torino, il panorama del Grand Tournalin del canonico Carrel, il panorama delle Alpi da Torino del pittore Gilli, il primo pubblicato dal Club, il profilo geometrico del Lombardo-Veneto del Regazzoni, il panorama fotografico del M. Rosa di Ferrari, il panorama del Pizzo Umbrail in Valtellina, eseguito per incarico della Società dei bagni di Bormio.

Nella stanzetta sottostante si vede un grande rilievo della catena alpina dal Monte Bianco al Sempione dell'ingegnere Bonazzi, esposto dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia: questo grande rilievo, che deve servire a dare un'idea comparativa dei due valichi alpini in progetto ed in istudio, non fa parte dell'Esposizione Alpina, ciononostante mi permetto di osservare che forse la scala verticale (1|8000) è esagerata in confronto della orizzontale (1|28000) tanto che la configurazione della regione montuosa ne viene del tutto falsata, ammettendo pure che possa aversi la esattezza dei rapporti altimetrici in base delle due scale adottate. Per lo scopo cui deve servire il rilievo non parmi fosse necessario ricorrere a tale diversità di scala.

Interessantissima riesce l'esposizione contenuta nella seconda galleria laterale, l'occidentale, e molto variata; in essa predomina la parte corrispondente alla classe prima. Infatti troviamo numerosissimi modelli e disegni di rifugi e capanne, presentati dalle Sezioni di Milano, Biella, Agordo, Roma, Aosta, Firenze, Varallo, Torino, Sondrio, dell'Enza, Verbano. Troviamo ritratti e fotografie di alpinisti celebri estinti quali il parroco Gnifetti, il povero Marinelli morto per una valanga al Monte Rosa nel 1881, lo Zumstein e

il canonico Carrel; vi troviamo i moduli di diplomi, medaglie e stemmi. Numerose le fotografie, alcune bellissime del Besso di Biella e di Soci di differenti Sezioni. Il maggiore Cherubini presentò le sue belle carte in rilievo delle Alpi e dell'Italia, le quali portano indicate con bandiere le Sedi sezionali e le località ove si trovano e rifugi e capanne dovute all'opera del Club Alpino Italiano. Il maggiore Cherubini presenta pure uno stupendo rilievo in grande scala del bacino del ghiacciaio del Miage colla catena corrispondente dal Monte Bianco alla Aiguille du Glacier; è un lavoro di massimo pregio fatto per incarico della Sezione di Torino, su ingrandimento dalla carta all'1|50000 dell'ingegnere Girola; esso serve molto bene per lo studio di uno dei più belli ghiacciai italiani qual è quello del Miage.

A lato di questa galleria si trova una vera capanna alpina cogli attrezzi e mobili necessari per gli alpinisti che devono pernottare a grandi altezze; chiusi in essa, e stante l'illusione prodotta da vedute alpine ingrandite che intercettano la visuale dei finestrini, possiamo crederci realmente trasportati nelle alte regioni delle nostre Alpi.

Poi entriamo, senza uscire dalla galleria in questione, nel campo del corredo alpinistico; e qui troppo lungo sarebbe enumerare le cose degne di menzione; mi limito ad accennare di volo ciò che più colpisce l'osservatore. Zaini di vario modello, uose, picche, esposti dal Sangler di Torino; scarpe ferrate di vario genere, chiodi, ramponi e ferri da ghiaccio, del Manzetti di Torino; capuccio-puntale per sciaibole ad uso degli ufficiali alpini, del capitano Castagneri; calze di resistenza del capitano Fioruzzi; picche di vario modello, di Gianoli di Châtillon; rachette in uso presso gli alpini nelle lunghe traversate su neve fresca; scarpe ferrate, ferri e chiodi da ghiaccio, del Mascagni di Medicina (Bologna); scarpe, chiodi, ferri, zaini, *alpenstocks*, picche, ombrelli, del Gilardini di Torino; rachette, scarpe, chiodi, uose, dell'Anghileri di Lecco; cuoi impenetrabili dell'Azzoni di Lecco; picche, bastoni, ombrelli, del Righini di Torino; scarpe alpine, del Pellonchoud di Pont-Saint Martin; piccozze, lanterne, corde manilla, guanti, scarpe, boraccie, uose, sacchi alpini, presentati dalla Sezione di Milano; farmacia portatile, del Taricco di Torino; uose di panno e lana usate a Grossotto in Valtellina; mantellina e copertura impenetrabile per sacchi alpini, del Barrera di Torino; lanterne e cucine portatili del Baralis di Torino.

Quando si pensi che tutto il necessario per le escursioni alpine lo si doveva far venire a caro prezzo dall'estero, e specialmente dall'Inghilterra, or sono appena 10 anni, noi dobbiamo essere soddisfatti di vedere ora questi articoli prodotti nel nostro paese a miglior mercato, egualmente, e direi anche più, perfezionati. Se gli industriali trovano il loro tornaconto a tentarne la fabbricazione vuol dire che lo smercio di essi si fa su scala rilevante; noi abbiamo in ciò la più bella prova dello estendersi del gusto e delle abitudini delle escursioni ed ascensioni alpine. Che i nostri colleghi aiutino i produttori fornendosi da loro dei generi di cui abbisognano, li aiutino dei loro consigli dettati dall'esperienza per ottenere la maggior possibile perfezione, e sarà atto di giustizia che ridonderà in fin dei conti a beneficio di tutti, e contribuirà a rendere popolare e ad estendere sempre più l'alpinismo.

Non siamo ancora usciti dalla galleria occidentale che già ci troviamo in pieno nelle *piccole industrie di montagna*, classe terza, alle quali è puramente destinata un'ampia

sala laterale, che fa seguito a ponente. La riuscita di questa parte della Esposizione superò di molto le speranze che se ne erano concepite, grazie alla infaticabile attività dei commissari Brunialti, Turbiglio e Mattiolo Oreste, cui dobbiamo speciale parola di elogio, e grazie all'interesse vivissimo destato per detta esposizione nelle Sezioni del Club. Molte industrie sconosciute si rivelarono improvvisamente ed al Club Alpino incombe obbligo di curare con tutte le sue forze lo sviluppo di dette industrie, le quali saranno di notevole vantaggio alle povere popolazioni montane. Anzi possiamo dire che il Club Alpino è precisamente la Società chiamata pel suo carattere ad occuparsi nel migliore e più proficuo modo allo svolgimento e progresso delle piccole industrie di montagna. Sarebbe desiderabile che di tale cosa si persuadesse il Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, e venisse in valido aiuto al nostro Club in questo compito nobilissimo e filantropico, se pure non si credesse più opportuno incaricare ufficialmente il Club Alpino di curare lo sviluppo e l'impianto delle piccole industrie di montagna.

La quantità e varietà degli oggetti esposti sono tali che davvero riuscirebbe cosa molto gravosa e lunga il dover accennare ad essi partitamente; è questo un lavoro che non potrebbesi fare convenientemente che con catalogo alla mano, che serva di guida in quel vero *bazar* di articoli d'industria così svariati. Nutriamo fiducia che questo lavoro sarà fatto dai benemeriti che con tanto amore curarono l'ordinamento di questa parte dell'Esposizione. Ci piace constatare come ben scelto fu il criterio per l'ordinamento, giacchè la divisione topografica per vallata presenta il doppio vantaggio di tener più riuniti gli oggetti esposti da ogni singola Sezione e di mettere immediatamente in rilievo le industrie caratteristiche delle diverse valli alpine. E senza entrare in maggiori particolari accennerò alla ricca collezione di manufatti svariatissimi della Sardegna, presentata dal prof. Lovisato; ai molteplici lavori in legno, in metalli, in fiori essiccati, inviati dalla benemerita Sezione di Vicenza. Dalla valle d'Aosta abbiamo lavori in legno tornito, zoccoli, eleganti lavori in legno scolpito e pietra ollare del Mus di Châtillon; i bei pizzi lavorati dalle donne di Cogne. Le Sezioni Verbano, dell'Enza, di Sondrio inviarono molti lavori in legno. Lavori in vimini, paglia, in pelli pervennero dalla Sezione dell'Enza. La Sezione di Torino si presenta con lavori in ferro (cucchiai), in legno e vimini, garbini (cestoni da portare sul dorso), zoccoli, conocchie, ceste, soffiotti, tavolini in corno, ecc. ecc. Lavori in ferro, legno, d'intarsio, pizzi, grembiali, ricami, paramenti inviò la Sezione di Varallo. Quella di Sondrio inviò lavori in pietra ollare. Ferri lavorati furono presentati dalla Sezione di Biella. Brescia mandò scope, lavori in legno, merletti, lavori in ferro. Dalla Valle Strona Gaspare Albini inviò molti oggetti di legno tornito, manufatti in stagno, ombrelli, scapini, pelliccie. Basti da parte mia questa incompleta enumerazione, e lo scopo del presente articolo e la ristrettezza dello spazio valgono a farmi scusare le omissioni in cui possa essere incorso.

L'Esposizione Alpina è ricca, bella, onorevolissima pel Club Alpino Italiano e questo è ciò che da me ardentemente si desiderava e che era nei voti di tutti i miei colleghi.

M. BARETTI.

Socio della Sezione di Torino.

A QUINTINO SELLA

ONORANZE

SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Roma. — La sera del 15 maggio tenne in una delle sale del Collegio romano la conferenza commemorativa in onore di QUINTINO SELLA. Presiedeva il comm. Malvano. Il comm. Felice Giordano ricordò che la prima ascensione del Cervino dal versante italiano fu eseguita per opera del Sella. L'on. Barattieri rilevò la parte avuta dal Sella nella istituzione del tiro a segno e della milizia territoriale alpina. Il senatore Finali e l'onorevole Pezzazzi dimostrarono i meriti del Sella nel sostenere lo sviluppo edilizio di Roma, e nel salvare colla sua energia come ministro delle finanze l'onore e l'interesse della nazione.

SOCIETÀ ALPINE ESTERE.

Club Alpino Norvegese. — Il Presidente di questa Società scrive da Cristiania in data 19 maggio che i soci del Club Alpino Norvegese appresero con grande dolore la morte del Presidente del Club Alpino Italiano, QUINTINO SELLA, una perdita che sarà deplorata da tutto il mondo fin là dove si estende l'interesse per lo *sport* dei turisti e l'amore dell'Italia. Il Presidente deplora che nessuno dei soci della Società norvegese abbia potuto presenziare i funerali solenni di QUINTINO SELLA.

Club delle Montagne Appalchiane. — Nell'ultima adunanza di questa Società (Boston, Stati Uniti) sopra proposta del signor John B. Struck, già rappresentante di essa al Congresso alpino di Milano, si stabiliva all'unanimità quanto segue:

“ Udità con profondo dolore la comunicazione della morte del signor QUINTINO SELLA, distinto uomo di Stato e Presidente del Club Alpino Italiano, che egli fondò come mezzo importante allo sviluppo della robustezza, del coraggio e del patriottismo della gioventù italiana:

“ Deliberano (i soci dell'*Appalachian Mountain Club*) di far pervenire ai membri del Club Alpino Italiano le fraterne espressioni di loro simpatia, come amanti del loro paese per la inestimabile perdita di un illustre uomo di Stato, come alpinisti per la mancanza di persona il cui talento contribuiva alla saggia direzione dell'andamento sociale, ed al continuo incremento della prosperità del Club Alpino Italiano.

“ Deliberano di trasmettere al Club Alpino Italiano copia di tali risoluzioni e che il signor R. H. Budden, Presidente della Sezione di Firenze, sia pregato di rappresentare l'*Appalachian Mountain Club* ai funerali in Biella. ”



Di alcune Grotte e Caverne in Italia.



Vogliamo i seguenti ragguagli da un manoscritto del signor Geta Bichi, Socio della Sezione di Firenze (stazione di Stia) sovra un interessante suo viaggio fatto l'anno scorso nella Liguria, nelle Alpi Apuane e nella Montagna Pistoiese.

Grotta dei Colombi (Isola Palmaria). — Approdato alla Cava *Wissey* o del *Bersagliere*, donde fu tolto gran parte del pietrame per la diga subacquea che attraversa il golfo della Spezia, e, preso con me certo Giuseppe Cresci, minatore, salii in cima al monte per scendere poscia alla grotta. Il tratto di monte che bisogna scendere non è veramente difficile, ma è neppure facile; senza farsi qualche poco quadrumano non si scende, nè si rimonta. Giunti ad un piccolo piano alberato e molto inclinato fino a cadere a piombo sul mare da molta altezza, ci si trova come sulla spiaggia di un piccolo seno, e fa l'idea che il mare abbia scavata una grande caverna la cui volta sia poi sprofondata, tanto alti ed a piombo ne sono i tre lati interni. Nel fondo di questo seno si apre il primo salone della grotta, come fondo dello immenso scavo che nella parte anteriore non ha più soffitto. In fondo di questo salone, a destra, vi è un foro che attraversando la roccia da parte a parte, fa vedere il golfo come da un canocchiale. A sinistra un cunicolo di 20 metri da percorrersi carponi immette in una stanza 12 metri larga poco meno; poi un altro cunicolo lungo 25 metri, alto 1 metro e 30 centimetri, conduce in un salone grande 21 metri per 18 e 10 d'altezza. Queste misure sono prese ad occhio.

La grotta è scavata nel marmo nero venato di calcare giallo detto *Portoro*; questo calcare si disfa formando sul piano della grotta un morbidissimo tappeto di polvere color marrone. Non è molto tempo che la grotta fu scoperta, e vi si trovarono ossa umane e di animali, ed armi di selce.

Io, brancicando un momento nel terriccio dell'ultimo salone, ne ricavai una clavicola ed un pezzo di vertebra umana.

Si crede che questa grotta abbia servita di abitazione, e veramente si presta a tale uso perchè molto asciutta e sicura; anzi, essendovisi trovate ossa umane spezzate, si potè credere a cannibali dell'epoca più antica. Ora vi abitano dei piccoli animaletti, che i paesani chiamano *lotri*, di cui non ho visto che le orme sul terriccio.

Accanto all'ingresso vi è un pozzo o baratro di 8 metri di tondo e di una ventina di profondità, ingombro di piante. Le pareti sono perpendicolari e solcate profondamente; gettandovi dei sassi in tutte le direzioni si odono ruzzolare per qualche tempo.

Dicono non vi sia sceso mai alcuno.

Grotta d'Eolo (Alpi Apuane). — Questa grotta è posta a 1081 metri sul mare nella proprietà della rispettabile famiglia Simi di Levigliani, in luogo detto *Valle Acereto* del paese di Levigliani, comune di Stazzema, provincia di Lucca.

È detta *d'Eolo* o *Ventajola* dal vento che spira per tutta la lunghezza del corridoio d'ingresso; perchè poi sia anche detto *del Delfino* non so.

La descrizione di questa grotta, per una parte può leggersi nel *Saggio corografico delle Alpi Versiliesi*, del dott. Emilio Simi e per l'altra nei *Due giorni di escursione nei Monti Versiliesi*, del Nicola Battelli: l'ha descritta anche il prof. Savi; dunque dirò solo che in fondo al corridoio d'ingresso vi è una sala da cui partono tre gallerie, una a destra, una quasi di fronte e l'altra un poco a sinistra.

La brama di vedere l'ultima sala dalle colonne stalattitiche e dal laghetto mi fece desiderare che il passaggio fosse allargato quanto bastasse per passare non troppo male, e la mia guida *Evangelisti* mi disse che egli con un pezzo da cinque lire lo avrebbe ridotto in maniera che anche le signore potessero andare a vedere lo scintillio prodotto dal riflesso delle faci sul marmo statuario, sulle stalattiti e sull'acqua del lago. L'altro desiderio che avrei sarebbe quello di vederla chiusa con cancello, per impedire che sempre più sia denudata delle graziose vesti stalattitiche che la natura tende continuamente a rifare.

Una sola cosa dirò di questa grotta, cosa di cui mi sembra non sia stata fatta parola, voglio dire della provenienza del vento, che nel corridoio spira assai forte e nella sala non si fa sentire; esso proviene dalla galleria di destra, il cui ingresso è accosto a quella della sala e però infila subito il corridoio d'ingresso per fuggire fuori; dunque questa galleria ha uno sbocco nel suo fondo, più alto di questo conosciuto; qualche ardito e paziente esploratore potrà accertarlo; la corrente d'acqua che vi scorre dentro lo prova.

Tana a Termini (Bagni di Lucca a S. Marcello). — Questa grotta assai profonda è adorna di stalattiti graziosissime; è composta di una galleria discretamente praticabile, con varii corridoi che ritornano nella via principale; in fondo vi ha una stanza a cupola in cui scende dall'alto un bel getto d'acqua che forma un deposito e se ne esce per via invisibile. Le acque che scaturiscono là dentro provengono dal torrente Capriana e risortono alle falde del Monte d'Oro al fonte Dardolio. Di contro all'ingresso vi è un'osteria i cui padroni, proprietari anche del caseggiato e della grotta, servono di guida. Il caseggiato è posto al confine fra il Lucchese ed il Toscano, ove erano i termini di confine, da ciò il nome della grotta; anzi parte del caseggiato e tutta la grotta è del paese di Vico Pancelloro nel lucchese e parte sul toscano.

Sarebbe desiderabilissimo che il proprietario ponesse sulla facciata del casamento un'iscrizione indicante la visita da farsi alla grotta, tenesse dei lumi adattati e ne tenesse pulito l'accesso; farebbe un beneficio per lui e cosa gradita ai forestieri; una parola del Club Alpino potrebbe deciderlo.

Cronaca del Club Alpino Italiano

Sezione Verbano (Intra). — *Convegno delle quattro Sezioni * del Rosa, Biella, Domodossola, Varallo e Verbano e Inaugurazione dell'Albergo sul Mottarone.* — Il Convegno e l'Inaugurazione dell'Albergo sul Mottarone (m. 1490) avrà luogo domenica 15 giugno alle ore 10 ant. con pranzo sociale alle 12 meridiane.

La quota pel pranzo è fissata a L. 7.

I Soci che desiderano rispondere all'invito della Sezione Verbano sono pregati di avvisarne la Direzione (in Intra) entro il 9 giugno.

In caso di cattivo tempo nel giorno di domenica il Congresso e l'Inaugurazione avranno luogo il lunedì 16, qualunque sia il tempo.

Cronaca delle Società Alpine Estere

Alpine Club di Londra. — Questa Società numerava alla fine del 1883 una cifra di 471 Soci e si occupa secondo il solito di ascensioni di montagna in tutte le parti del globo.

Nei due ultimi anni, essa ha avuto il dispiacere di perdere soci due distinti, cioè, il signor William Spottiswoode (Presidente della Società Reale d'Inghilterra) ed il signor Thomas Woodbine Hinchliff, il primo segretario dell'*Alpine Club* alla sua fondazione nel 1857, e poi Presidente emerito, ed alla di cui memoria il Club inglese ha elevato un ricordo sul *Riffelberg* sul versante svizzero del Monte Rosa e del Monte Cervino. Questo piccolo monumento è situato in un terreno sul confine del bosco di abeti sulla strada del Riffel, concesso al Club dal Comune di Zermatt, e si compone di un obelisco in pietra nel quale è incastrato una medaglia di bronzo portante il ritratto del signor Hinchliff, eseguito da un artista italiano, il signor Focardi. A cagione della difficoltà del trasporto, si è dovuto fabbricare l'obelisco in due pezzi, e nonostante tutta l'economia nel lavoro, la spesa è montata a lire italiane 2600, raccolte fra i Soci del Club ed i loro amici.

Due altre dolorose perdite per il Club inglese, e sono la morte di due Soci per disgrazie sulle montagne, il signor Penhall, ed il distinto professore E. M. Balfour; a questo ultimo si è elevato un monumento nell'Università di Cambridge.

Nell'Assemblea generale dei Soci, li 18 dicembre 1883, si è fatta la proposta di limitare il numero dei membri dell'*Alpine Club* a 500, ma essa fu respinta; solamente la maggioranza insisteva sull'importanza di non accettare candidati, i quali non possedevano le qualità di alpinisti di *primo ordine*. In questa medesima seduta, il signor James Heelis proponeva di stabilire un fondo speciale per assistere le guide in caso di disgrazie, sotto la direzione del Comitato del Club, ma si decideva di studiare questo progetto prima di prendere una determinazione in proposito.

Riguardo alla morte dell'alpinista francese, il conte de la Baume Pluvinel sul Piz Bernina, il 25 agosto 1883, il Presidente prof. Bonney, osservava, che il Comitato dell'*Alpine Club* avendo preso conoscenza dei documenti, e sentito le spiegazioni del Socio, signor E. H. Fison a questo riguardo, era di parere ch'egli, signor Fison avrebbe dovuto portarsi sul luogo della disgrazia, e ch'egli non avrebbe dovuto in simili circostanze continuare l'ascensione del Bernina. Questo rimprovero del Comitato dell'*Alpine Club* dimostra ch'esso è del parere che nelle difficili ascensioni di montagna, una vera solidarietà dovrebbe esistere fra gli alpinisti di tutte le nazionalità onde aiutarsi mutualmente.

Nel suo bellissimo discorso, il prof. Bonney accennava all'importanza dello studio dei ghiacciai riguardo alla geologia delle Alpi.

Onde promuovere lo studio della geologia, il dotto professore (Presidente della Società R. di Geologia) proponeva all'Assemblea dei soci di formare una collezione delle rocce prese dalle vette delle montagne per custodirla nelle sale del Club. Aggiungeva che non prenderebbe gran posto, e ch'egli stesso si offriva per ordinarla e classificarla, ed in questo modo col tempo si formerebbe una collezione interessante a consultare per parte degli scienziati, i quali non potevano arrampicarsi sui picchi elevati. Si rallegrava anche di vedere nell'Esposizione dei quadri dell'*Alpine Club*, il progresso fatto dai soci nel disegnare e nel dipingere le montagne, soprattutto riguardo agli effetti dell'atmosfera, e che le belle fotografie delle Alpi prendano anche un posto distinto in queste mostre annuali.

R. H. B.

Club Alpino Francese. — Sezione della Moriana. — Escursioni pel 1884.

1° e 2° (già eseguite) — Visita alle miniere di S. Georges d'Hurtières. Escursione alla *Croix de la Challe*.

3° — *Giugno 15 e 16* — Ascensione al *Cheval Noir* (m. 2857) dal *Col de la Magdeleine*; ritorno facoltativo per la Tarantasia.

4° — *Luglio 12 e 13* — Escursione a Valloires, all'*Aiguille Noire*, ai *Trois lacs*, al lago di *Cerces*.

5° — *Agosto 24 e 25* — Pranzo annuale della Sezione a Modane. Ascensione alla *Pointe de Fréjus* (metri 2844); discesa facoltativa su Bardonecchia e ritorno pel gran tunnel.

6° — *Settembre 14, 15 e 16* — Escursioni nelle *Arves*, sotto le *Aiguilles* e sui ghiacciai del gruppo della *Grandes Rousses*.

I Soci di Società alpine straniere che desiderano prendere parte alle corse sopra notate, sono pregati di indirizzarsi per informazioni al Presidente della Sezione della Moriana (S. Jean-de-Maurienne) almeno otto giorni in anticipo, e di munirsi per le corse dei loro biglietti di riconoscimento o stemmi.

Il Presidente della Sezione

A. BONNET.

NECROLOGIE

PAOLO DEVOT

Gli alpinisti hanno perduto uno dei loro cari e simpatici colleghi. Paolo Devot, socio della Sezione di Aosta del C. A. I., socio del C. A. F., Sezione di Parigi, del C. A. S., Sezione di Ginevra e della Società dei turisti del Delfinato, Presidente della Camera di Commercio di Calais, morì il 26 marzo all'età di 46 anni. I nostri colleghi del C. A. I., che si trovarono presenti alla pittoresca riunione alpina al lago di Tignes nel 1876 ed a quella del Piccolo San Bernardo nel 1877 non avranno dimenticato i discorsi commoventi ed elevati ch'egli pronunziò sulla unione dei Clubs Alpini e sui nobili sentimenti che ispira la montagna. Coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo nelle loro corse in montagna conservarono affettuosa memoria delle sue qualità di cuore e di mente. Il signor Devot amava la montagna per ammirazione, ma anche più per riconoscenza, giacchè in essa egli avea trovato la salute e la vita e ad essa avea in conseguenza votato un vero culto. Le relazioni di escursioni ch'egli pubblicò nell'annuario e nel bol-

lettino del C. A. F. erano sempre lette con grande interesse e ne faranno deplorare la perdita anche da coloro che non avevano avuto il piacere di avvicinarlo.

V. DEFEY

Presidente della Sezione di Aosta del C. A. I.

LORENZO LANIER minor

guida alpina di Courmayeur.

Mi fo un dovere di partecipare alla Sede Centrale del C. A. I., con vero dolore la morte avvenuta il 30 aprile scorso di Lorenzo Lanier minor, all'età di 43 anni, una delle guide più rinomate di Courmayeur e delle Alpi italiane. Già nel 1877 alla riunione alpina internazionale del Piccolo San Bernardo la Sezione di Aosta del C. A. I. aveva solennemente riconosciuto e ricompensato i suoi meriti conferendo al Lanier, come ad Henry Serafino, un diploma d'onore e segnalandolo come esempio ai suoi colleghi. In seguito il Lanier Lorenzo aveva accresciuto ogni anno ancora la brillante reputazione sua di guida abile, prudente, intrepida ed intieramente dedicata all'alpinista.

Il numeroso corteo che lo accompagnò alla tomba col l'intervento ufficiale della Giunta municipale di Courmayeur, dei soci del C. A. I. residenti, della Società delle guide, ecc., prova sufficientemente di quanta considerazione godesse il bravo Lanier e quale ammirazione si professasse per gli allori da lui sì degnamente conquistati. È inutile riferire qui le numerose e perigliose ascensioni nelle quali egli fu guida, e che sotto la sua direzione riuscirono completamente; i colleghi marchese Del Carretto ed avvocato Gonella possono farne fede, e più degli alpinisti il libro-guide della Società di Courmayeur.

V. DEFEY

Presidente della Sezione di Aosta del C. A. I.

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Publicazioni Alpine.

Schweizer Alpenclub. — Jahrbuch. — XVIII Jahrgang. 1882-1883, Bern (cambio).

Questo diciottesimo annuario del C. A. S. contiene un bel numero di interessanti relazioni e memorie, ed è corredato da cinque illustrazioni staccate e di tredici inserite nel testo, per la massima parte notevoli e belle, come sempre, per nitidezza e accuratezza di esecuzione.

Il signor Von Fellenberg apre la serie degli articoli contenuti nella rubrica del campo ufficiale presentando aggiunte e correzioni all'itinerario per il 1882 e 1883 illustrate da due schizzi. Tien dietro un articolo del signor Becker sullo stesso itinerario e sulla nomenclatura del gruppo della Gemmi. Il prof. Heumann descrive una serie di escursioni e di ascensioni da lui eseguite nel gruppo della Blümlisalp, illustrando il suo scritto con una bella incisione. Un'altra serie di escursioni ed ascensioni nel campo ufficiale col corredo di un grazioso schizzo viene raccontata dal prof. Schiess Gemuseus. Segue un articolo del signor Montaudon sull'ascensione della Wetterlücke e della Märbegglücke, un altro del signor Wartmann con una bella veduta della Blümlisalp e un terzo del signor von Boustetten sulle sue ascensioni al Hahnenschritthorn e al Wildhorn. Il prof. Ferd. Vetter ha un articolo sulla nomenclatura del campo ufficiale per le escursioni del 1882-1883.

Nella rubrica delle escursioni libere tiene il primo posto l'elegante descrizione di un'ascensione alla Dent Blanche del signor Erminio Tauscher Geduly; le tien dietro la relazione interessante di un'ascensione al Zinal-Rothhorn, del signor von Steiger, che illustrò il suo scritto con un bel panorama dell'Obergabelhorn, Zinal-Rothhorn, Mettelhorn e Schallhorn. Il prof. Schutz passa in rassegna i nuovi e vecchi sentieri nelle

mon'agne di Zermatt da lui percorsi e descritti, col corredo di utili dati topografici e di interessanti notizie storiche alpinistiche. Il dott. Dübli narra delle sue escursioni nella Vallata di Saas e accenna alla probabilità posta innanzi da alcuni che la Valle di Saas in tempi remoti sia stata occupata dai saraceni, come parrebbe potersi indurre da certi nomi di località di quella valle e da un'iscrizione che sembra essersi trovata in un sasso rinvenuto presso l'albergo di Mattmark. Sulla possibilità di tale dimora de' saraceni fra quella remota vallata delle alpi, i pareri degli eruditi sarebbero ancora alquanto discordi e a tale proposito ebbe già luogo una viva discussione fra i medesimi. Un elegante articolo è dedicato dal dott. Reinhart all'Etna, di cui egli fece l'ascensione nell'ottobre del 1882.

Fra le relazioni è asai importante quella del prof. dott. Rüttimeyer, presidente del Gletschercollegium, sui lavori trigonometrici e topografici e su altri studi eseguiti sul ghiacciaio del Rodano. Nè meno importante è quella del prof. dott. Forel sulle variazioni periodiche dei ghiacciai delle Alpi, corredata da note ed osservazioni relative al movimento cui furono soggetti nel 1882 ed in varii anni precedenti alcuni ghiacciai dei bacini del Rodano, della Reuss e dell'Inn, nonché il ghiacciaio del Passo della Sella in Val Torta. Dalle osservazioni fatte risulta che la gran generalità dei ghiacciai delle Alpi è da parecchio tempo in un periodo di decrescimento: in Norvegia alcuni sarebbero in aumento, altri in diminuzione; i ghiacciai del Caucaso dal 1860 in poi sarebbero pure in continua diminuzione. L'ing. von Salis presenta pure molte accurate e importanti osservazioni sul movimento dei ghiacciai nel cantone dei Grigioni, e da tali osservazioni viene parimenti dimostrato che i ghiacciai in quella regione tendono quasi tutti a restringersi da una serie d'anni. L'autore conchiude il suo importante lavoro osservando che quanto più andrà restringendosi la superficie dei ghiacciai, tanto più si avrà a temere un rapido rigonfiamento dei terreni e dei fiumi e per conseguenza le piene d'acqua e le inondazioni.

Il prof. Heim presenta una memoria sull'antico scoscendimento di Flims e il signor Becker sullo scoscendimento dei Diablerets illustrato da due belle tavole dimostrative della località.

Un argomento di speciale importanza viene trattato dal signor von Gross Marguard, cioè la conservazione della caccia nelle alte Alpi ed in specie dei camosci, dei caprioli e delle marmotte, a cui nelle Alpi Bernesi si attende con savi provvedimenti e con cura particolare. Ivi la caccia in alcune località più adatte alla conservazione e alla propagazione della specie è assolutamente proibita: una sorveglianza rigorosa viene esercitata col mezzo di apposite guardie; gli animali di rapina vengono perseguitati e distrutti. I savi provvedimenti applicati da qualche tempo diedero già ottimi risultati; epperò dovrebbero da noi pure essere adottati su vasta scala nelle nostre Alpi se non si vuole che entro breve tempo restino deserte affatto di quella graziosa selvaggina, di cui già a quest'ora in molte parti rimangono ben pochi campioni.

Il prof. dott. Meyer von Knonau ha un'interessante memoria sulla più antica carta geografica svizzera fatta da certo Corrado Türost sullo scorcio del secolo xv come illustrazione di un suo scritto intitolato *De situ confederatorum descriptio*, scritto originariamente in lingua latina e poi tradotto in tedesca, di cui pare che una copia sia pure dall'autore stata rimessa a Lodovico il Moro allora duca di Milano.

Del signor A. Ceresole si leggono le graziose *Légendes des Alpes Valdoises*, che fanno seguito a quelle che dello stesso autore e dello stesso titolo già furono inserite nell'annuario precedente. Il dott. G. Krüger infine dà molti utilissimi consigli sul modo di evitare le disgrazie nelle escursioni alpine e sui primi e più urgenti rimedi da applicarsi in caso di sinistri.

L'annuario contiene ancora diversi articoli di miscellanea, note bibliografiche, cronaca del C. A. S. e delle diverse Sezioni, relazione del Congresso 1882 tenuto a Neuchâtel e il resoconto finanziario del Comitato Centrale per l'anno 1882.

Alpine Club. — ALPINE JOURNAL. — N. 83. — Londra 1884 (cambio).

Il fascicolo del mese di febbraio principia col bel discorso fatto dal professore T. G. Bonney nel lasciare il suo ufficio triennale di Presidente: in esso descrive lo sviluppo preso dall'alpinismo fra i Soci del Club inglese in questi ultimi anni e le conquiste fatte dai signori Whymper, Revd. Green, e Graham nelle Ande, Nuova Zelanda e nell'Himalaya, dimostrando così che le difficoltà provate dalla rarefazione dell'aria possono essere superate da persone di una robusta salute, acclimatizzate prima per qualche tempo alle alte regioni. L'egregio Presidente terminava questo suo importante resoconto, proponendo ai Soci dell'Alpine Club alcuni eccellenti suggerimenti per l'avvenire della Società; cioè, di aprire una nuova rubrica nell'Alpine Journal di brevi osservazioni scientifiche sui fenomeni meteorologici, sulla botanica alpina, sulla geologia, poi sulla storia delle Alpi, ecc. In questo modo, secondo il parere del prof. Bonney, studiando più profondamente le alte montagne si troverebbero mezzi per ovviare all'inconveniente provato ora di non potere più scoprire picchi vergini in Europa da ascendere, e nel medesimo

tempo si fornirebbe una materia molto interessante per il Bollettino del Club inglese.

Havvi in seguito una relazione scritta con molto brio del signor C. T. Dent, intitolata, *L'antico modo di fare le ascensioni*, nella quale l'autore passa in rivista i diversi generi d'alpinisti, e come la moda del giorno e la letteratura hanno spinto il buon pubblico ad occuparsi di montagne senza ben capire tutte le difficoltà alle quali le persone inesperte sono esposte nelle ardue imprese. Egli descrive con spirito tutti i preparativi fatti e le precauzioni prese da lui con le due guide Burgener per eseguire nel 1870 l'ascensione del *Südlenz Spitz* (4300 m.) nelle montagne di Saas. Fra altre cose, il signor Dent, racconta com'egli ha fatto costruire alle sue spese una piccola capanna a cinque ore sopra il villaggio di Saas Fee, ma sventuratamente al loro arrivo trovarono che la capanna era stata rovinata dalla caduta di una enorme roccia, e dovettero passare la notte dietro il muro esposti alla pioggia ed al vento, dando luogo ad alcune osservazioni filosofiche del signor Dent sulla passione di arrampicarsi per le montagne. La morale di quest'articolo è eccellente per far capire che i vecchi Soci dell'*Alpine Club* non si espongono ad intraprendere pericolose ascensioni senz'aver studiato prima la strada da seguirsi e senza aver preparato tutto con grande cura e con tutte le precauzioni per impedire disgrazie, mentre che la nuova generazione degli alpinisti disprezza in generale simili prudenti provvedimenti e non ha altro scopo che di giungere sopra una vetta nel minor tempo possibile e per una nuova strada.

Il signor R. M. Melvill Beachcroft ha una relazione interessante intitolata *Dal Sempione alla Cascata della Tosa*, in cui descrive con entusiasmo le bellezze naturali di codesto distretto, già tanto lodato da un altro alpinista inglese, signor Cust. Partito da Saas Fee, li 27. agosto 1883, il signor Beachcroft in compagnia della sua signora e dei suoi amici, i signori Fairbanks e Guillemard, traversavano il Passo del *Rosbodenjoch* a Sempione, e di là avendo preso la guida Ignaz Joseph Dorsaz facevano l'ascensione del Monte Leone, e continuavano la loro strada per l'Alpe di Veglia (*Al Ponte*), il Colle di Vaitendra, il Passo di Buscagna, Val Devero, Col di Lago, e poi per il Passo di Gries alla cascata della Tosa. In questo suo scritto il signor Beachcroft fa molti elogi della bella posizione dei *Châlets Al Ponte* (5800 piedi) e del trattamento nel piccolo albergo di montagna tenuto dal cacciatore Giovanni Roggia, il quale ha qualche conoscenza di fiori alpini e di minerali, e mette volentieri i suoi fucili ed i suoi cani da caccia alla disposizione dei *touristes* desiderosi di andare alla ricerca di camosci abbastanza numerosi in quelle parti. Quest'escursione descritta dal signor Beachcroft occupava 3 giorni, e senza fare l'ascensione del Monte Leone ed il Passo del *Nuefelgiu* l'alpinista non avrebbe che a camminare sette ore al giorno.

Viene in seguito un articolo del signor Frederick Gardiner, *La Traversata dei Pirenei*; l'autore in compagnia della sua signora fa un'escursione dal villaggio di Gabasallo, stabilimento dei bagni di Panticosa (5400 piedi) in Aragona. Il signor Gardiner osserva la mancanza di buoni alberghi di montagna nei Pirenei, in luoghi come *Bioux Artigues*, *Lac de Gaube*, de *Hospice de Luchon*, ed il *Cirque de Gavarnie*, ed aggiunge che se queste località fossero nella Svizzera vi sarebbero alberghi di primo ordine per attirarvi i turisti.

Un altro scritto molto importante è quello col titolo *Ascensioni nel Distretto del Sikhim* (Mountaineering in Sikhim), cioè, lettere scritte dal giovane alpinista, signor W. W. Graham al redattore dell'*Alpine Journal*, il Revd. W. A. B. Coolidge e ad altre persone intorno alle sue ardue imprese in quella regione dell'Himalaya (speriamo in un futuro numero della Rivista di dare un cenno di queste rimarchevoli esplorazioni nelle Indie).

Nelle Notizie Alpine di questo fascicolo troviamo la materia seguente: *Il Ricordo al signor Hinchliff* (presidente emerito del Club inglese) *sulla strada del Riffel*; *Il Dr. Güssfeldt nell'America del Sud* (scoperta di un nuovo ghiacciaio, e ascensione del vulcano *Maipo* (5400 metri) *nelle Cordiliere*; *Riunioni dei Clubs Alpini esteri*; *L'Arte Alpina* (Esposizione di quadri e di disegni dei soci del Club); *Fotografie Alpine* (rivista dei lavori dei signori Donkin, Vittorio Sella di Biella e di J. J. Beck di Straburgo); *Ascensioni invernali* (Piz Rosog della signora F. Burnaby, e la *Tête des Fétoules* (3475 metri) del signor F. Perin di Grenoble); *Alberghi di montagna e Ricoveri Alpini*; *Tentativo invernale sul Monte Rotondo* nella Corsica (del signor H. W. Seton Karr); *Osservazioni sul Gruppo del Brenta* (del signor M. Holzmann); *La sottoscrizione a Zermatt per la famiglia della guida Franz Andermatten* (totale 1541 lire italiane); *L'Ascensione del Bulfrinhorn* (del signor C. E. Layton); *Discesa dell'Atelachhorn dal versante nord* (del signor F. E. Nugee); *L'Ascensione del Weisshorn dal versante occidentale* (del signor J. P. Farrar).

Vengono poi estese riviste degli Annuari e dei Bollettini dei Clubs Alpini svizzero, tedesco-austriaco, francese, Società degli alpinisti del Delfinato e del Club italiano. Crediamo dovere citare due passaggi dell'egregio redattore W. A. B. Coolidge, riguardo al Bollettino 1882 del C. A. I., per dimostrare come all'estero si giudica questo scritto ed in

risposta ad alcuni nostri soci, i quali domandano a che servano le pubblicazioni del nostro Club!!!

Ecco le parole: « Per la prima volta il Bollettino esce nel formato di un Annuario, e possiamo dichiarare che probabilmente esso non ha mai dato al pubblico tanti importanti ed interessanti scritti. »

Poi alla fine: « Tutto assieme il primo volume di questa nuova serie è di un gran interesse ed importanza, e facciamo le nostre sincere congratulazioni alle autorità del Club italiano per questa loro iniziativa. »

Nella rivista della *Letteratura Alpina* vediamo una menzione lodevole del libro *Ricordo della Sezione Ligure del C. A. I.* e del *Ricordo del Casentino* (del R. Agostini).

Il fascicolo termina con notizie *Sull'amministrazione della Società, sull'Esposizione Invernale dei quadri dei soci, del Pranzo Sociale* (al quale hanno preso parte 170 persone), ecc., ecc.

Club Alpin Français. — BULLETIN MENSUEL (cambio). — Mars 1884 — N. 3.

Direction centrale.

Chronique des sections. Sezione di Parigi; Sezione d'Alvernia; Sotto sezione di Gap; Sezione di Lione, relazioni di ascensioni; Sezione dei Vosgi; Sezione del Sud-Ovest; Sezione dell'Atlante.

Publications relatives aux montagnes. *Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins* 1882 e 1883: *Essai d'une description géologique de l'Algérie*, par A. Peron.

Necrologie. M. Quintino Sella.

Membres admis jusqu'au 15 mars 1884.

Avril 1884 — N. 4.

Direction centrale. La riunione annuale del Club Alpino Francese si terrà per l'anno 1884 ad Algeri e nelle montagne della Kabila.

Assemblée générale statutaire du Club. Si tenne il 23 aprile; si presentò il resoconto per l'esercizio 1883, ed il progetto di bilancio preventivo per l'esercizio 1884: si procedette alla proclamazione del risultato dello spoglio delle schede pervenute dalle Sezioni del Club per la nomina di 8 membri della Direzione Centrale.

Chronique des sections. — Sezione di Parigi, escursioni; Sezione d'Alvernia, escursione; Sotto sezione di Chambéry, escursioni del 1883; Sezione di Lione, relazione d'ascensioni al Popocatepetl; Sezione di Tarentasia, relazione per l'anno 1883; Sezione del Monte Bianco, escursioni organizzate pel 1884; Sezione di Moriana; Sezione del Roussillon; Sezione della Madeleine; Sezione del Forez.

Membres admis jusqu'au 15 avril 1884.

Club Alpino Italiano. — Sezione di Vicenza. — BOLLETTINO VII Vol. N. 1, 2, 3.

Sommario: *Quintino Sella*, di A. Cita; *Quintino Sella e l'Alpinismo Italiano*; *Quintino Sella e la Sezione di Vicenza*; *Onoranze decretate dal Club Alpino Italiano a Quintino Sella*; *L'Esposizione alpina nazionale e la Sezione di Vicenza*, di A. Cita; *Sezione di Vicenza* (disposizioni, adunanza generale, biblioteca, soci ammessi); *Comunicazioni* (mostra campionaria della Sezione di Vicenza in Asiago, mostra campionaria a Recoaro, Stazione Alpina di Recoaro, appello ai piccoli industriali delle nostre montagne, sussidio di lire 500 alla Sezione, i delegati della Sezione a Torino); *Notizie alpine* (sottoscrizione per gli incendiati di Castello nel Trentino, la Sezione di Vicenza ed i Sette Comuni, un giudizio dall'estero sull'avvenire delle industrie alpine in Italia, congressi alpini 1884 in Torino, milizia territoriale alpina); *Publicazioni recenti di soci delle Sezioni*; *Publicazioni pervenute in dono alla Sezione od acquistate*.

Club Alpino Italiano — Sezione di Perugia. — ANNUARIO 1884 — Dispensa prima:

Sommario: *Circolare ai Soci della Sezione di Perugia*.

Operato della Sezione di Perugia nell'anno 1883.

La buca di Monte Cucco, di G. Belluni.

Leggende, credenze e costumi popolari dell'Umbria (Il colle di Orlando presso Costacciaro; In occasione di temporale; Prevenzione e guarigione di malattie; Usi funebri).

I crepuscoli purpurei nel 1883, poesia di Maria Alinda Bonacci Brunamonti.

Excelsior, ode del conte Luigi Rossi Scotti.

Estremi termometrici e quantità di acqua caduta nel 1883 nelle stazioni della rete termo-pluviometrica della Provincia di Umbria.

Libri e carte donate alla Sezione di Perugia.

Avviso importante.

Club Alpino Italiano — Sezione di Firenze.

Resoconto dell'Adunanza Generale, collo elenco dei Soci e Regolamento Sociale approvato in detta Adunanza Generale del 20 gennaio 1884.

Club Alpin Français. — section du Sud-Ouest. — (Bordeaux) cambio. BULLETIN N. 14. — Janvier, 1884.

Chronique de la Section. — Assemblée Générale du 21 décembre 1883.

Courses et ascensions. — (Excursion de la section dans le Cantal et le Lozère; Cinq jours autour du Mont Perdu; De Bordeaux au Mont Blanc par l'Auvergne; Notes de voyage).

Liste des membres au 1 janvier 1884.

Associació d'Excursions Catalana. — BULLETTI MENSUAL. — (cambio). Any VI. N. 63. Décembre 1883.

Sezione ufficiale. Bollettino (*Catalogo della Flora di Val di Nuvia*). Sezione pubblicazioni. (*Da Brihuega a Trillo*). Sezione bibliografica. Sezione notizie. Incisioni.

Any VII, N. 64. Janer de 1884.

Sezione ufficiale. Sezione pubblicazioni (*Escursioni diverse*). Sezione bibliografica. Sezione notizie. Incisioni.

Club Alpin Suisse. — Sections Romandes. — L'ECHO DES ALPES. — N° 1, 1884 (cambio). Genève.

Notes sur les causes premières de la destruction des hautes arêtes rocheuses des Alpes, entre 3000 et 4500 mètres d'altitude, di A. BAUX.

È uno studio assai interessante sui fenomeni di divisione che avvengono nelle rocce, anche a struttura massiccia, a grandi elevazioni, per cui esse si disaggregano e si fendono in determinate direzioni. L'autore si occupa in ispecial modo del protogino della catena del Monte Bianco, riportando un disegno da una fotografia di Vittorio Sella dell'*aiguille du Midi*. Converrà forse notare che probabilmente i grandi piani di divisione del protogino che l'autore considera come *diacasi* non sono forse altro che vere superficie di strati. Ciò non torrebbe però valore alle osservazioni dell'autore sulle *leptocasi* o *microcasi* che hanno parte sì grande nella demolizione delle montagne.

Une course d'hiver au Niederhorn (m. 1965), di H. B.

La Vengeance du servent (Légende vaudoise), di Alfonso Ceresole. — Questa leggenda fa parte di un volume illustrato che l'autore pubblicherà nel corso dell'anno. Sarebbe cosa desiderabile che nelle diverse regioni delle Alpi si raccogliessero le leggende di montagne, di cui alcune sono veramente belle ed utili per morale ammaestramento.

Le Schreckhorn, di Ed. De Freudenr-jch.

Relazione di ascensione eseguita dall'autore colle guide Peter Kaufmann e Rudolf Kaufmann dal ghiacciaio di Grindelwald nell'agosto 1882.

Col delle Loccie et Schwarzhorn, di L. W. Maunoir.

L'autore fu molto contento dell'Albergo del Colle d'Ollen.

Variétés. Queste contengono: *Les toureaux à la montagne*.

Chronique. Sezione dei Diablerets, Sottosezione di Jaman, Sezione del Moléson, Sezione di Ginevra.

Bibliographie. — (Alpine Journal, 83, Bulletin du Club Alpin Français, 1, 1884, Zeitschrift des Deutschen und Oesterreichischen Alpenvereins, 3, 1883).

Notes et informations. (Rettifica d'altezza, Protezione delle piante alpine, Società dei Touristi del Delphinato, Club Alpino Austriaco, Comitato del Club Alpino Inglese, Un opuscolo di Francesco Salino, Alberghi nelle montagne italiane, Albergo a Gardone Riviera, Costruzione per la Esposizione alpina in Torino, Congressi alpini 1884 in Torino).

Publicazioni diverse.

Associazione meteorologica italiana. — *Istruzioni per le osservazioni meteorologiche e per l'altimetria barometrica* del P. F. DRNZA. — (cambio) Torino, tipografia del Collegio Artigianelli.

La conoscenza dei fenomeni meteorologici e delle leggi che li regolano è di grande importanza per gli studiosi delle Alpi, egli è perciò che raccomandiamo, come di utile lettura, questa pubblicazione ai Soci del Club Alpino Italiano. L'opera è divisa in due parti TESTO e TAVOLE. Nel TESTO troviamo, *Pressione atmosferica* con tutte le nozioni toccanti l'impiego del barometro; *Temperatura dell'aria* colle nozioni riflettenti il termometro; *Umidità dell'aria* colle norme per l'impiego del psicrometro; *Pioggia e neve* e cenni sul pluviometrico e sul nevometro; *Vento inferiore* ed uso dell'anemoscopio e dell'anemometro; *Vento superiore* misurato e determinato per mezzo delle nubi col nefoscopio; *Nubi*; *Meteore*; *Temporali*; *Evaporazione* con cenni dell'evaporimetro od atmometro; *Ozono* ed ozonometro; *Stato del mare*; *Norme per le osservazioni meteorologiche* per le ore, l'ordine, la registrazione, pel calcolo, per la trasmissione; *Suppellettile di una stazione meteorologica*; *Schema di una stazione meteorologica*; *Posizione della stazione*; *Modo di determinare la linea meridiana*; *Modo di determinare il tempo*. Al TESTO tien dietro un'APPENDICE sugli *strumenti meteorologici complementari*, sugli *strumenti registratori*, sull'*altimetria barometrica*. Fanno seguito un *Elenco di trattati di meteorologia*, *Elenchi di strumenti di meteorologia*, *Elenco delle stazioni meteorologiche italiane*, *Tavole dei moduli di registrazione delle osservazioni*.

La seconda parte, TAVOLE contiene: *Preliminari intorno all'uso ed alla costruzione delle tavole*; *Tavole barometriche*; *Tavole psicrometriche*; *Tavole altimetriche*; *Tavole di riduzione*.

Bertelli G. — *Note ed appunti di topografia* (dono). — Nelle poche pagine di questo volumetto il signor G. Bertelli ci dà uno studio completo e riuscito della *fototopografia* e del come essa nacque; raccoman-

diamo perciò questa memoria ai Soci del C. A. I. cui interessi l'argomento.

Società Geografica Italiana. — BOLLETTINO (cambio). — 1884, aprile.

Almerico da Schio. — La meteorologia Vicentina alla Esposizione di Torino (dono).

Accademia Petrarca d'Arezzo. — Solenne commemorazione di Quintino Sella (dono).

Unione liberale monarchica di Firenze. — Commemorazione di Quintino Sella (dono).

Bollettino consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri — (cambio) 1884, marzo-aprile.

Société de Géographie commerciale de Bordeaux. — BULLETIN (cambio). — 1884, N. 8.

L'idrologia e la climatologia medica. (cambio) — Firenze, 1884, N. 4.

Dantele Sassi. — La Biblioteca civica di Torino (dono).

Zeitschrift der oesterreichischen Gesellschaft für Meteorologie. (cambio) — Vienna, 1884, maggio.

La Nuova Rivista. — Pubblicazione mensile di politica, scienze ed arti (cambio). — Torino, 1884, N. 4.

Società Africana Italiana. — BOLLETTINO (cambio). — Napoli, 1884, fascicolo 2°.

Giornale della Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova (cambio). — Genova anno VII, fascicoli V, VI e VII.

Luvini Giovanni. — *Sullo stato sferoidale* (dono). — Torino, Ermanno Loescher, 1884.

Dr's A. Petermanns Mitteilungen aus Justus Perthes' geographischer Anstalt, herausgegeben von d. r. E. Behm. — Gotha, 30 Band 1884, IV.

Societatea geografica romana. — BULETINS (cambio). — 1884, I. **Associazione meteorologica italiana.** — BOLLETTINO MENSUALE (cambio). — 1884, I, e II.

R. Accademia dei Lincei. — *Transunti* (cambio). Vol. VIII, fascicolo 10°.

Rivista Marittima. (cambio). — Roma 1884, aprile.

Travel, devoted to the interests of travellers in all lands. — Organo ufficiale dell'*American exchange travellers' bureau* (dono). — Vol. III, n. 3.

L'Exploration. — *Revue des conquêtes de la civilisation sur tous les points du globe* — Paris (cambio) 1884, N. 378 a 381.

Istituto geografico Argentino. — BOLETIN (cambio) — Buenos-Ayres, 1884, tomo V, cuaderno III.

Lo Sport Illustrato. — Milano (cambio) 1884, 84-88.

La caccia. — *Giornale illustrato dello sport italiano*, Milano (cambio) 1884, 284-288.

Société de géographie de Paris. — *Comptes-rendus* (cambio) Paris, 1884, n. 8 e 9.

R. Comitato geologico d'Italia. — BOLLETTINO (cambio). — Roma 1884, gennaio e febbraio.

A. I. Heksch. — *Les thermes de Trentchin-Teplitz en Hongrie* — (cambio), Vienne et Pretsbourg, 1884. — *Les thermes sulfureuses de Pöstyeni.* — Vienne et Pretsbourg, 1884.

Stazione climatica estiva di Madesimo sul monte Spluga (m. 1600). (dono). —

Association pour la protection des plantes. — BULLETIN (dono). — Genève, 1883.

COMUNICAZIONI UFFICIALI DELLA SEDE CENTRALE

I.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Direttivo.

6° ADUNANZA — 5 Maggio. — Compilò l'ordine del giorno per la prima Assemblea Ordinaria dei Delegati pel 1884, fissandone la convocazione al giorno 25 maggio 1884.

Autorizzò il pagamento di parecchie note.

Nominò i Consiglieri Budden, Cherubini e Grober membri della Commissione per i prossimi Congressi Alpini, quali rappresentanti della Sede Centrale, in unione al Vice-Presidente Baretta.

Affidò al Consigliere Budden l'incarico di porgere a nome del Consiglio Direttivo le più sentite azioni di grazie al Club dei Touristi Austriaci per il suo generoso concorso in L. 100 per le onoranze alla memoria di Quintino Sella.

7^a ADUNANZA — 24 Maggio. — Prese alcune disposizioni relative all'adunanza dell'Assemblea dei Delegati e alcuni provvedimenti d'ordine interno.

Deliberò di unirsi alla Direzione della Sezione di Bologna nel proporre all'Assemblea dei Delegati la nomina del comm. prof. Luigi Bombicci a Socio Onorario del C. A. I.

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

II.

Processo verbale dell'Assemblea dei Delegati tenuta il 25 Maggio 1884.

ORDINE DEL GIORNO.

- 1^o Verbale della 2^a Assemblea Ordinaria 1883, tenuta il 16 dicembre 1883;
- 2^o Resoconto finanziario dell'esercizio 1883 e Relazione dei Revisori dei conti;
- 3^o Relazione della Presidenza sulle condizioni del Club;
- 4^o Concorso della Sede Centrale del Club nelle spese per le onoranze alla memoria di *Quintino Sella*;
- 5^o Nomina del Presidente in surrogazione del compianto *Quintino Sella*;
- 6^o Dimissione del Vice-Presidente *Baretti* dott. cav. *Martino* e nomina in sua surrogazione;
- 7^o Costituzione della Giuria per l'Esposizione Alpina;
- 8^o Proposte presentate dalle Direzioni Sezionali o da Soci a senso dell'art. 15 dello Statuto;
- 9^o Comunicazioni diverse.

Presiede il Vice-Presidente *Baretti*.

Sono presenti i Delegati *Andreis, Barale, Balduino, Bertelli, Bignami, Sormani, Brioschi, Brunialti, Borzone, Bozzalla, Budden, Calderini, Crolla, Cederna, Cittadella, Vigodarzere, Cosana, Cora, Capellini, Cherubini, Calzani, Densa, Della Marmora, Farinetti, Fileti, Gani, Gilardi, Guglielmazzi, Gabba, Gabardini, Gallarini, Issel, Leveroni, Liuzzi, Mattiolo Ettore, Mattiolo Oreste, Mattiolo Adolfo, Martelli, Magnaghi, Mariotti, Muriald, Noseda, Novarese, Ongania, Palestrino, Prario, Peroni, Piolti, Rey Guido, Romano, Rossi, Simondetti, Spanna, Spezia, Torelli, Turbiglio, Vallino, Vigoni, Zanotti-Bianco*, in tutto 57 Delegati rappresentanti 25 Sezioni, oltre ai Membri del Consiglio Direttivo non Delegati *Baretti, Gonella, Grober, Parone, Perrucchelli, Toesca, Vaccarone*.

Il verbale della precedente Assemblea è approvato senza osservazioni.

L'Assemblea delibera di omettere la lettura del Resoconto finanziario già noto ai singoli Delegati per comunicazione ad essi fattane unitamente all'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Andreis legge la relazione dei Revisori dei conti, la quale conclude invitando l'Assemblea ad approvare il Resoconto.

Presidente dà alcune spiegazioni su varie categorie di entrate e spese nell'esercizio 1883, fa rilevare le floride condizioni attuali dell'erario sociale dovute in massima parte alla lodevole diligenza delle Sezioni nel regolare versamento delle quote nella Cassa Centrale, tanto che le quote rimaste inesatte alla chiusura dell'esercizio raggiunsero soltanto il 4,57 0/0 del numero totale dei soci iscritti nell'elenco del decorso anno, cifra minima, specialmente quando si consideri che la proporzione delle quote inesatte raggiunse in alcuni anni addietro fino al 13 e il 17 0/0. Per così soddisfacente risultato tributa le dovute lodi alle Direzioni Sezionali, che dimostrarono di ben comprendere come al regolare andamento amministrativo economico del Club occorra la massima diligenza nel curare in ogni più efficace modo il puntuale pagamento delle quote sociali per parte dei singoli soci.

Vallino raccomanda che si cerchi modo di ottenere una esecuzione un po' più accurata delle illustrazioni inserite nel Bollettino, le quali il più delle volte e specialmente quelle del Bollettino ultimo lasciano qualche cosa a desiderare.

Presidente osserva che il merito delle illustrazioni dipende essenzialmente dal grado di cura, con cui gli originali furono eseguiti, i quali il più delle volte non è tampoco né opportuno né possibile ritoccare per non incorrere nel pericolo di riprodurre inesattamente alcuni particolari di disegni o profili, che vogliono essere fedelmente riprodotti nella massima parte delle illustrazioni ed in specie negli spaccati geologici inseriti nell'ultimo Bollettino. Spera per altro che i Bollettini venturi possano riuscire più ricchi di belle ed accurate illustrazioni, tanto più che ad esse si potrà destinare parte di quelle somme, che per parecchi anni si ebbero ad impiegare nella pubblicazione di panorami staccati, la cui serie pare intanto esaurita.

Ongania domanda un concorso della Sede Centrale per la sistemazione di una capanna, a cui attende la Sezione di Lecco.

Presidente osserva che le domande per concorso a lavori sezionali, anziché all'Assemblea dei Delegati, devono essere proposte prima della

fine dell'anno al Consiglio Direttivo del Club e invita il Delegato *Ongania* a comunicare e suggerire alla Direzione Sezionale di Lecco tale provvedimento.

Il resoconto finanziario è approvato.

Presidente riferisce sulle attuali condizioni del Club e fa appello allo spirito di concordia, che deve animare tutti i Soci e tutte le Direzioni Sezionali per il progressivo sviluppo della nostra istituzione, concordia e sviluppo, che costituiranno il migliore omaggio che si possa rendere alla venerata memoria del compianto Fondatore e Padre del C. A. I., l'illustre *Quintino Sella*. Il Club continua nel suo periodo ascendente; sorsero tre nuove Sezioni, cioè la Lunigiana, quella di Spoleto e quella di Savona; i soci regolarmente iscritti per l'anno 1884 sono al giorno d'oggi 3759 e si può sperare che alla fine dell'anno raggiungeranno il numero di 4000. La sottoscrizione per le Onoranze alla memoria di *Quintino Sella* raggiunse a quest'ora la rilevante somma di circa L. 12000 e non è ancor chiusa, per cui si può essere sicuri di riuscire alla completa effettuazione di quanto venne deliberato al riguardo. Il Consiglio Direttivo del Club votò a tale scopo la somma di L. 2000, e per la somma di L. 2000 concorse il cav. *Giorgio Montefiore Levi*, socio perpetuo della Sezione di Torino. Chiede all'assemblea che ratifichi il concorso votato dal Consiglio Direttivo e propone che sia spedita una lettera di ringraziamento al cav. *Montefiore Levi* per il suo generoso concorso.

L'Assemblea ratifica il concorso della Sede Centrale per la somma di L. 2000 e facendo plauso all'atto generoso del cav. *Montefiore Levi* gliene porge con voto unanime solenne ringraziamento.

Liuzzi comunica che la Sezione dell'Enza deliberò in massima un concorso nelle Onoranze a *Sella*, riservandosi di stanziarne la somma alla prima occasione opportuna.

Presidente conferma all'assemblea la dimissione data da Vice-Presidente del C. A. I., assicurando essere affatto suoi personali i motivi di così fatta sua determinazione, ringraziando i colleghi del Consiglio Direttivo della loro cooperazione prestatagli nella gestione degli affari sociali e osservando che se qualche buon risultato si ottenne nell'andamento economico del Club nei due anni della sua Vice-Presidenza, esso era dovuto al buon accordo, col quale i membri tutti del Consiglio Direttivo cooperarono con lui nell'amministrazione sociale. Conchiude assicurando che anche fuori da qualunque sua posizione ufficiale nel Club l'opera sua non gli verrà mai meno in qualunque modo e tempo venga richiesta.

Palestrino con calde parole invita l'assemblea a non accettare le dimissioni del cav. *Baretti* da Vice-Presidente del Club.

Brunialti richiama l'attenzione dell'assemblea sui segnalati servigi resi dal cav. *Baretti* al Club e propone che l'assemblea lo acclami di nuovo Vice-Presidente.

L'assemblea applaude alle proposte *Palestrino* e *Brunialti* e per parte di tutti i Delegati si fa istanza presso il cav. *Baretti* affinché non persista nelle sue dimissioni.

Baretti ringrazia l'assemblea della dimostrazione datagli di stima e di simpatia, ma dichiara che per ragioni sue personali ritiene di dover mantenere le dimissioni date, cede la presidenza dell'assemblea al Vice-Presidente *Palestrino* e abbandona la sala dell'adunanza.

Palestrino assume la Presidenza dell'Assemblea e dà corso regolare ai successivi numeri dell'ordine del giorno e invita l'Assemblea a nominare il Presidente in surrogazione del compianto *Quintino Sella*.

Spanna propone che si addenga contemporaneamente alla nomina del Presidente e del Vice-Presidente in surrogazione del dimissionario cav. *Baretti*.

Palestrino ritiene che le due nomine debbano farsi separatamente, affinché non possa darsi il caso che chi non sia riuscito eletto Presidente non si trovi preclusa la nomina a Vice-Presidente per mancanza di quei voti che siangli stati dati per la Presidenza, i quali a nomine separate possono di nuovo sopra di lui raccogliersi per la Vice-Presidenza.

Martelli propone che prima di addvenire alla nomina del Presidente l'Assemblea si occupi e deliberi sulle dimissioni del Vice-Presidente *Baretti*.

Magnaghi opina che, dal momento che il cav. *Baretti*, ma grado le vivissime istanze dell'Assemblea per il ritiro delle sue dimissioni, persistette nelle medesime, all'Assemblea non resti altro che a prenderne atto.

Liuzzi propone che prima di procedere alla nomina del Presidente l'Assemblea decida sulle dimissioni del Vice-Presidente *Baretti* e si rifiuti assolutamente di accettarle.

Palestrino ritiene che per rispetto all'assoluta libertà di nomina del Presidente si debba anzitutto procedere a questa nomina del Presidente. L'Assemblea accogliendo l'opinione di *Palestrino* procede alla nomina del Presidente.

Riesce eletto il comm. ing. *Felice Giordano* con voti 60 su 62 votanti. Messa all'ordine del giorno la nomina del Vice-Presidente, *Brunialti* insiste perché l'Assemblea non accetti le dimissioni del cav. *Baretti*.

Magnaghi persiste nel suo avviso che di fronte alle dichiarazioni dei

cav. Baretta l'Assemblea debba accogliere le date dimissioni e procedere a nuova nomina di un Vice-Presidente.

L'Assemblea uniformandosi all'avviso del delegato Magnaghi procede alla nomina di un Vice-Presidente.

Riesce riconfermato il cav. Martino Barètti con voti 58 sopra 62 votanti.

L'Assemblea è chiamata a costituire la Giuria per la Esposizione Alpina.

Bertetti ritiene che l'Assemblea non possa avere criteri sufficienti per giudicare seduta stante quali fra i Soci del Club Alpino Italiano possano avere quella maggiore competenza ed attitudine speciale che valgono a segnalarli per la migliore possibile costituzione della Giuria; e però è d'avviso che l'Assemblea debba deferire al Consiglio direttivo del Club la costituzione della Giuria stessa.

Murialdi si associa a Bertetti nella sua proposta.

Martelli non dissentendo dalla proposta Bertetti raccomanda che a far parte della Giuria non abbia ad essere chiamato nessun membro della Commissione Ordinatrice della Mostra Alpina.

Spanna è pure d'avviso che la costituzione della Giuria sia affidata al Consiglio direttivo del Club.

Martelli propone che, deferita la nomina dei membri della Giuria al Consiglio direttivo, l'Assemblea ne determini il numero.

Liuzzi osserva che, lasciata la costituzione della Giuria al Consiglio direttivo, ne verrebbe certamente che nessun membro del Consiglio stesso ne farebbe parte, ciò che esso deplorebbe; per cui si dichiara contrario alla proposta che sia chiamato il Consiglio direttivo alla nomina dei membri della Giuria.

Brunialti per conciliare tutte le esigenze propone che la Giuria sia costituita di 16 membri, da nominarsi per metà dal Consiglio Direttivo e per metà dalla Commissione ordinatrice dell'Esposizione Alpina.

Martelli propone che la Giuria consti di 15 membri, da nominarsi per un terzo dal Consiglio Direttivo, per un terzo dalla Commissione ordinatrice dell'Esposizione Alpina e per un terzo dall'Assemblea dei Delegati.

Brunialti si associa a Martelli nella sua proposta.

L'Assemblea accetta quest'ultima proposta e procede alla nomina di 5 membri della Giuria.

Riescono eletti Budden cav. Riccardo Enrico con voti 42, Perrucchetti cav. tenente colonnello Giuseppe con voti 32, Prario cav. Gio. Maria con voti 29, Palestino avv. Paolo con voti 27, Farinetti cav. teol. D. Giuseppe con voti 25, sopra 54 votanti.

Presidente comunica all'Assemblea una proposta sottoscritta da ventisette Soci perchè venga conferito un diploma di benemerita all'avvocato Francesco Gonella per l'opera intelligente e indefessa dal medesimo prestata per la buona riuscita della Mostra Alpina nella sua qualità di Segretario della Commissione ordinatrice.

Gonella, ringraziando i proponenti, dichiara di non poter accettare per sé solo il proposto attestato di benemerita dacchè tutti i membri della Commissione ordinatrice con mirabile accordo contribuirono efficacemente al buon esito dell'Esposizione e propone che l'Assemblea mandi un plauso all'opera concorde della Commissione.

Spezia dichiara che la Commissione ordinatrice riterrà l'attestato di benemerita conferito all'avv. Gonella come plauso a tutta la Commissione e appoggia la proposta presentata.

Martelli dimostra l'importanza del lavoro fatto dal Gonella per il buon esito dell'Esposizione e conchiude dicendo che certe proposte si votano senza discussione; di cosiffatte proposte è questa, su cui è chiamata ora a votare l'Assemblea.

Budden con caldissime parole piene d'affetto e di entusiasmo per il Club Alpino Italiano e per i suoi giovani campioni, fra i quali è dei primi l'avv. Gonella, chiede all'Assemblea il conferimento del proposto diploma di benemerita.

L'Assemblea con voto unanime conferisce un diploma di benemerita all'avv. Francesco Gonella e fa plauso all'intera Commissione ordinatrice della Mostra Alpina per l'opera meritoria prestata da tutti i suoi membri al conseguimento del risultato, che onora il Club Alpino Italiano.

Presidente comunica una proposta presentata dalla Direzione della Sezione di Bologna e dal Consiglio Direttivo del Club a che il commendatore prof. Luigi Bombicci, socio della Sezione di Bologna, venga nominato Socio onorario del Club Alpino Italiano.

Novarese ed Issel appoggiano la proposta mettendo in rilievo i meriti insigni dell'illustre scienziato-alpinista e specialmente le molte sue benemerite verso il Club Alpino Italiano.

L'Assemblea con splendida votazione approva la proposta.

Esaurito così l'ordine del giorno, Capellini a nome della Società degli Alpinisti Tridentini invita il Club Alpino Italiano alla riunione annuale che essa terrà in Val di Vedro nella prima decina del prossimo agosto.

Presidente a nome dell'Assemblea ringrazia del cortese invito. Dopo di che l'Assemblea è sciolta.

Il Segretario Generale
A. GROBER.

III.

Resoconto finanziario per l'anno 1883.

ATTIVO

Categoria I. — QUOTE SOCI 1883.			
Articolo 1. — Quote Soci annui a L. 8 . . .	L.	24000	— 27344 50
Articolo 2. — Quote Soci perpetui a L. 100. . .	"	500	— 900 —
Categoria II. — PROVENTI DIVERSI.			
Articolo 1. — Interesse consolidato 5 0/0. . .	>	659 68	672 70
Articolo 2. — Interesse 4 0/0 dal Tesoriere. . .	>	172 32	627 33
Articolo 3. — Annunzi copertina Rivista . . .	>	200 —	200 —
Categoria III. — PROVENTI STRAORDINARI.			
Articolo 1. — Casuali e quote arretrate . . .	>	200 —	517 —
Articolo 2. — Vendita Bollettino e pubblicazioni in genere . . .	>	100 —	99 —
Categoria IV. — FONDO CASSA.			
Articolo 1. — Fondo cassa chiusura esercizio 1882 >		6677 84	(1) 6677 84
		Totale L.	32509 84 37038 37

PASSIVO

Categoria I. — PERSONALE.			
Articolo 1. — Redattore per le pubblicazioni . . .	>	1800 —	1800 —
Articolo 2. — Applicato di Segreteria . . .	>	1400 —	1400 —
Articolo 3. — Commesso . . .	>	720 —	720 —
Articolo 4. — Mancie e servizi straordinari . . .	>	100 —	117 —
Categoria II. — LOCALE.			
Articolo 1. — Pigione . . .	>	510 —	510 —
Articolo 2. — Assicurazione incendi . . .	>	12 —	12 —
Articolo 3. — Riparazione locali e mobilio . . .	>	150 —	104 —
Categoria III. — AMMINISTRAZIONE.			
Articolo 1. — Cancelleria . . .	>	250 —	202 35
Articolo 2. — Circolari e stampati . . .	>	300 —	255 —
Articolo 3. — Stampa e spedizione Regolamento Generale (cop. 4000) . . .	>	300 —	324 94
Articolo 4. — Spese postali . . .	>	400 —	250 —
Categoria IV. — PUBBLICAZIONI.			
Articolo 1. — Bollettino annuale . . .	>	9500 —	7151 15
Articolo 2. — Rivista Alpina . . .	>	5000 —	4667 —
Articolo 3. — Spedizione pubblicazioni . . .	>	2000 —	2148 55
Categoria V. — LAVORI E STUDI ALPINI.			
Articolo 1. — sussidi lavori alpini ed acquisto opere alpine . . .	>	700 —	521 25
Articolo 2. — Concorso lavori sezionali . . .	>	2000 —	
Categoria VI. — ASSEGNI DIVERSI.			
Articolo 1. — Capitalizzazione quote Soci perpetui >		500 —	907 —
Articolo 2. — Casuali e spese imprevisite . . .	>	190 —	453 —
		25832 —	21843 24
Fondo di Cassa chiusura esercizio 1883 (2) L.			15195 13
			37038 37

RIASSUNTO

Attivo. — 1° Fondo di Cassa apertura esercizio 1883 . . .	L.	6677 84
2° Entrate durante l'esercizio 1883 . . .	>	30360 53
		Totale L. 37038 37
Passivo. — Uscite durante l'esercizio 1883 . . .	>	21843 24
A pareggio bilancio. — Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1883 . . .	>	(3) 15195 13
		37038 37 37038 37

L'Incaricato della Contabilità
S. PARONE.

(1) Dalle quali L. 6677,84 conviene dedurre L. 1446 per residui passivi 1881 e 1882 rimanendo il fondo di Cassa disponibile in L. 5231,84 (Vedi Resoconto Finanziario 1882).

(2) Da osservarsi che nel fondo di Cassa stanno compresi i residui passivi 1881 e 1882 in L. 1446 ed i residui passivi 1883 in L. 2250 per concorsi a Lavori Sezionali deliberati sull'Esercizio 1883, e in L. 2500 per la carta dell'Ortler, in totale L. 6196 che riducono il fondo reale di Cassa disponibile a L. 8999,13.

(3) A dedursi L. 700 residuo passivo 1881, L. 746 residuo passivo 1882 e L. 4750 residuo passivo 1883, totale 6196, rimanendo come fondo disponibile L. 8999,13.

IV.

2^a Lista delle sottoscrizioni per i ricordi decretati a QUINTINO SELLA dal Consiglio Direttivo della Sede Centrale del Club Alpino Italiano.

Sezione di Torino (lista 2^a). — Montefiore Levi cav. Giorgio, senatore, L. 2000 — Totale L. 2000.

Sezione di Pinerolo. — Dalla cassa Sezionale, L. 50 — Rolfo Federico, presidente, L. 10 — Pasquet Michele, L. 5 — Costantino, L. 5 — Caffaratti Andrea, L. 5 — Midana, avvocato, L. 5 — Bouvier, avvocato, L. 5 — Canova, avvocato, L. 5 — Totale L. 90.

Sezione di Susa (omessa nella lista 1^a). — Dalla cassa Sezionale, L. 50 — Chiapusso avv. Felice, presidente, L. 20 — Lepetit Roberto, L. 10 — Pollone Ludovico, L. 5 — Chiapusso-Voli Irene, L. 5 — Chiapusso cav. Simeone, L. 5 — Rumiano dott. Biagio, L. 5 — Buffa cav. Michele, L. 10 — Grange prof. Pietro, L. 2 — Languasco cav. Felice, L. 5 — Grange notaio Luigi, L. 2 — Micheletta Lodovico, L. 5 — Gallina Epifania, L. 2 — Brovia Giuseppe, L. 2 — Couvert dott. Gustavo, L. 2 — San Pietro cav. Eugenio, L. 5 — Garino Ernesto, L. 1 — Garelli avvocato Pio, L. 5 — Cler comm. Emilio, L. 5 — Gatti Guido, L. 1 — Sollier cav. Alberto, L. 5 — Totale L. 152.

Sezione di Bergamo (lista 2^a). — Camozzi nobile Cesare (omesso nella lista 1^a), L. 25 — Totale L. 25.

Sezione di Agordo (lista 2^a). — Diamantidi Demetrio, L. 20 — Totale L. 20.

Sezione di Roma (lista 2^a). — Enrico Coleman, L. 5 — Ricci Domenico, L. 5 — Friedmann Giulio, L. 5 — Demarchi Lambert, L. 10 — Clarini Giuseppe, L. 5 — Merolli Emilio Paolo, L. 5 — Trompeo Eugenio, L. 5 — Borella Camillo, L. 5 — Di Boccard Giulio, L. 10 — Cornaglia Paolo, L. 5 — Totale L. 60.

Sezione Alpi Marittime. — Dalla cassa sezionale L. 50. — Totale L. 50.

Sezione di Milano. (lista 2^a). — Vittadini Felice, L. 5. — Aureggi avv. Riccardo, L. 5 — Marelli, L. 5 — Dall'Acqua Carlo, L. 5 — Contini avv. Carlo, L. 5 — Genocchio Giovanni, L. 10 — Contini Carlo, L. 10 — Brioschi Luigi, L. 10 — Boltraffio nob. Cesare, L. 5 — Cederna Antonio, L. 20 — Bianchi ing. Emilio, L. 20 — Carones Agostino, L. 20 — Magni ing. Giuseppe, L. 5 — Riva Luigi, L. 5 — Paladini Cortellieri rag. Fil., L. 5 — Monti Giuseppe, L. 5 — Engelmann Augusto, L. 5 — Borromeo conte Carlo, L. 5 — Porchera Giacomo, L. 5 — Banfi avv. Ermenegildo, L. 5 — Silvestri Ambrogio, L. 5 — Golio Giuseppe, L. 5 — Rizzardi gen. E., L. 5 — Mylius Giulio, L. 20 — Villa ing. Callisto, L. 5 — Salvioni Sigismondo, L. 5 — Magnaghi capitano Gio. Batt., L. 10. — Totale L. 215.

Sezione di Brescia. (lista 2^a). — Taglierini D. Giuseppe, L. 5. — Totale L. 5.

Sezione di Firenze (lista 2^a). — Balli fratelli Federico e Francesco L. 40 — Totale L. 40.

Società alpina friulana (lista 2^a soci). — Kechler cav. Carlo, L. 30 — Marinelli cav. prof. Giovanni, L. 15 — Occioni Bonafous professore cav. Giuseppe, L. 5 — Cantarutti Federico, L. 20 — Tellini Edoardo, L. 10 — Hocke Giovanni, L. 5 — Valussi ing. Odorico, L. 5 — Manfredini prof. Giuseppe, L. 10 — Mauroner dott. Adolfo, L. 10 — Vallino cav. prof. Giovanni, L. 2 — Schiari avv. dott. C. L., L. 5 — Ronchi conte avvocato G. A., L. 2 — Gaspardis Paolo, L. 4 — Di Prampero conte commendatore Antonio, L. 10 — Lupini avv. dott. Carlo, L. 2 — Ottini dottore Antonio, L. 5 — Zuppelli prof. Teodoro, L. 5 — Perissutti dottore avv. Luigi, L. 5 — Zuccheri Emilio, L. 10 — Gambierasi G. B., L. 2 — Dal Torso nobile Enrico, L. 5 — Tamè ing. Silvio, L. 5 — Meneghini Carlo, L. 3 — Mantica nob. C. e G., L. 10 — Maraini Grato, L. 10 — Ostermann Giovanni, L. 2 — Di Caporiano nob. Giuliano, L. 3 — De Rubeis Silvio, L. 2 — Totale L. 202.

Gugenbickler Franz socio del Club Alpino Tedesco Austriaco, L. 20.

William Mathews socio del Club Alpino Inglese, L. 25.

John Ball, socio del Club Alpino Inglese, L. 25.

Totale L. 2929

Totale corretto (1) della 1^a lista (Rivista di aprile) L. 9599

Totale generale = 12528

(1) Correzioni alla 1^a lista:

Sezione di Torino — Totale L. 1362 invece di L. 1361.

Sezione di Bergamo — Piccinelli Antonio, L. 10 invece di L. 40.

» » — Totale L. 720 invece di 745.

V.

Statistica dei Soci del Club Alpino Italiano al 4 giugno 1884.

Sezioni	Soci Onorari stranieri	Soci Onorari nazionali	Soci Perpetui	Soci Annuali	Totale
1. Torino	3	1	21	447	472
2. Aosta	3	2	2	43	50
3. Varallo	—	2	20	274	296
4. Agordo	—	—	5	33	38
5. Domodossola	1	—	—	53	54
6. Firenze	—	1	8	217	226
7. Napoli	—	2	—	154	156
8. Susa	—	—	—	44	44
9. Valtellinese (Sondrio)	—	—	2	71	73
10. Biella	1	—	18	94	113
11. Bergamo	—	—	2	59	61
12. Roma	—	—	1	195	196
13. Milano	—	—	2	333	335
14. Cadorina (Auronzo)	—	—	—	25	25
15. Verbanò (Intra)	—	—	1	143	144
16. Enza (Parma-Reggio)	—	—	2	102	104
17. Bologna	—	1	—	99	100
18. Brescia	—	—	—	185	185
19. Perugia	—	—	—	28	28
20. Vicenza	—	—	—	133	133
21. Verona	—	—	—	57	57
22. Catania	—	—	—	84	84
23. Marchigiana (Ancona)	—	—	1	22	23
24. Como	—	—	—	50	50
25. Siena	—	—	—	19	19
26. Pinerolo	—	—	—	54	54
27. Ligure (Genova)	—	—	3	173	176
28. Bossèa (Mondovì)	—	—	1	54	55
29. Alpi Maritt. (Porto Maur.)	—	—	—	61	61
30. Picena (Ascoli-Piceno)	—	—	1	62	63
31. Lecco	—	—	—	86	86
32. Lunigiana (Bagnone)	—	—	—	62	62
33. Spoleto	—	—	—	55	55
34. Savona	—	—	—	88	88
Totale	8	9	90	3660	3767

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

VI.

Uffici di Presidenza Sezionali comunicati dal 29 aprile al 29 maggio.

SEZIONE DI VERONA

Presidente. — Goiran cav. prof. Agostino.
Vice-Presidente. — Renzi Tessari cav. avv. Agostino.
Segretario. — Camuzzoni dott. Carlo.

SEZIONE DI SPOLETO

Presidente. — Ferretti avv. Giuseppe.
Segretario. — Sordini dott. Giuseppe.

Delegati delle Sezioni

presso la Sede Centrale comunicati dal 29 aprile al 29 maggio.

SEZIONE DI VICENZA

Brunialti cav. prof. Attilio.
Cavalli dott. Luigi.
Da Schio conte cav. dott. Almerico.

SEZIONE DI VERONA

Albertini conte Pietro.

SEZIONE DI SAVONA

Gallarini ing. Carlo.
Benech cav. Evaristo.

SEZIONE CADORINA

Spanna comm. avv. Orazio.

Il Segretario Generale del C. A. I.
A. GROBER.

Gerente responsabile, G. BOMBARA.

G. Candeletti, tipografo del C. A. I., via della Zecca, 11.

LIBRERIA F. CASANOVA, TORINO

Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano)

GIOVANNI GARELLI

LA CURA TERMIALE

IN ACQUI

GUIDA PER I MEDICI E PER I BALNEANTI

L. 2. — In-18°, con veduta e carta — L. 2.

VENANZIO SANTANERA

BREVI CENNI SULLE ACQUE MINERALI

ed in particolare

SULLE ACQUE DI COURMAYEUR ET PRÈS SAINT-DIDIER

NELLA VALLE D'AOSTA

NUOVA GUIDA PRATICA

L. 3 — Un vol. in-18°, 1879. — L. 3

EUGENIO LACE-DEL POZZO

CENNI SULLE TERME DI VALDIERI

In-18°, con veduta e pianta — L. 2,50.

G. RABAJOLI

GUIDA ALLE TERME DI VINADIO

In-18°, con veduta e pianta — L. 1,50.

PAUL JOANNE

ITINÉRAIRE DE LA SUISSE

du Mont Blanc, de la Vallée de Chamonix

et des Vallées italiennes

2 vol. in-12°, avec 18 cartes, 5 plans et 7 panoramas
Reliés L. 16.

VACCARONE E NIGRA

GUIDA ITINERARIO

per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiusella

In-18°, con carta corografica. — L. 2,50.

DANS LA VALLÉE D'AOSTE

ALBUM D'UN ALPINISTE

Un volume oblungo, con numerose illustrazioni. — L. 6.

L. BONIFORTI

PER LAGHI E MONTI

Lago Maggiore, di Como e Lugano, S. Gottardo,
Brianza, Varesotto, Lago d'Orta, Vallesesia, Ossola, Monte Rosa

Un vol. in-12°, con numerose illustrazioni e carte.
Prezzo: In brochure L. 3. — Legato in tela e oro L. 4.

GUIDA PER GITE ALPINE
NEL BIELLESE

e indicazioni sulle industrie del Circondario

Un vol. in-18°, 1882. — L. 3.

GUIDA ALPINA DI RECOARO

In-12°, con carta della regione, carta itineraria
e sette vedute, legato L. 3,50.

ANT. HORNING ET ALF. GRAZ

AU SAINT-BERNARD

EN TRICYCLE

Un vol. in-12°, avec illustrations. — L. 3.

AD. JOANNE ET A. LE PILEUR

LES BAINS DE L'EUROPE

GUIDE DESCRIPTIF ET MÉDICAL

des eaux d'Allemagne, d'Angleterre, de Belgique, d'Espagne, de France,
d'Italie et de Suisse

Un vol. in-12°, avec une carte des bains d'Europe.
Relié L. 12.

LUIGI VACCARONE

LE VIE DELLE ALPI OCCIDENTALI
NEGLI ANTICHI TEMPI

Ricerche e studi pubblicati su documenti inediti

In-8°, 1884. — L. 4

PAUL JOANNE

ITALIE DU NORD

In-12°, avec 4 cartes et 14 plans. — Relié L. 12.

F. CASANOVA, Libraio-Editore, Via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano), TORINO.

PER L'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA 1884

Si pubblica in Italiano, in Francese, in Inglese e in Tedesco:

ALCUNI GIORNI IN TORINO

Guida Descrittiva-Storico-Artistica

Un vol. in 18° di 140 pag., con 50 illustrazioni, una carta dei dintorni, la pianta della Città, il piano colla descrizione dell'Esposizione. — Prezzo Lire UNA.

Questa nuova Guida è pubblicata per commissione dal Municipio di Torino. Essa è redatta dietro notizie attinte a fonti ufficiali e sicure e fu in ogni parte controllata da persone autorevoli. — Le illustrazioni, tutte nuove ed appositamente fatte, sono opera di distinti artisti.

L'edizione italiana è pubblicata; la Francese, l'Inglese e la Tedesca sono in corso di stampa.

INDICE

Indicazioni generali	Pag. v	Notizie topografiche e statistiche	Pag. 1
Strade ferrate — Tramways a vapore — Vetture pubbliche — Tramways ed Omnibus per la città — R. Poste — Telegrafi — R. Questura — Polizia Urbana — Consolati — Teatri		Storia della Città e suoi vari ingrandimenti	2
Cronologia di Casa Savoia	viii	La vita torinese e coltura letteraria ed artistica della popolazione	5
Gita attorno alla piazza Castello	Pag. 9	Aspetto della Città	7
La piazza e i portici — Palazzo Madama — Giardino reale — Teatro regio — Palazzo reale — Cappella del SS. Sudario — Cattedrale — Chiesa di S. Lorenzo.		Gita alla parte settentrionale della Città	Pag. 69
Gita al Monte dei Cappuccini — Panorama della Città e della cerchia alpina	25	Via Garibaldi (Doragrossa) — Palazzo di Città e monumento al Conte Verde — Chiesa dei SS. Martiri — Piazza Statuto e monumento commemor. Traforo del Fréjus (Moncenisio) — Monumento Siccardi — Santuario della Consolata — Chiesa di S. Domenico — Piazza Emanuele Filiberto — Chiesa di San Gioachino — Ponte Mosca — Porta Palatina.	
Ponte V. E. I sul Po — Tempio della Gran Madre di Dio — Chiesa e Belvedere del Monte — Museo Alpino — Ponte sospeso — Corso Lungo Po.		Gita a piazza Vittorio Emanuele I e al Camposanto	84
Gita al Giardino pubblico del Valentino	33	La via di Po — La R. Università — Chiesa di S. Francesco di Paola e dell'Annunziata — Piazza Vittorio Emanuele I — Chiesa di S. Giulia — Il Camposanto — La Mole Antonelliana, ecc., ecc.	
Il Giardino pubblico — L'Orto botanico — Il Castello del Valentino — Il Borgo ed il Castello Medioevale.		Visita alle collezioni	91
Gita alla parte meridionale della Città	41	Armeria Reale — Museo d'Artiglieria — R. Pinacoteca — Museo Egizio e di Antichità greco-romane, ecc. — Museo Civico — Musei di Storia naturale — Orto Botanico — Musei: Anatomico, Zootechnico, Craniologico — Museo Alpino — Collezioni di Mineralogia, di Meccanica e di Modelli di costruzione — Museo Industriale — Museo Storico — Biblioteche: Nazionale, Civica, ecc.	
Piazza e palazzo Carignano — Piazza e monumento a Carlo Alberto — Palazzo dell'Accademia delle Scienze — Chiesa di S. Filippo — Monumento Cavour — Parco Cavour e Aiola Balbo — Chiesa di S. Massimo e di S. Giov. Evangelista — Tempi Valdese e Israelitico — Chiesa di S. Secondo — L'Arsenale — Chiesa di S. Teresa.		Dintorni di Torino	111
Gita al quartiere nuovo di piazza d'Armi	56	Soperga — Rivoli — Avigliana — Sagra di S. Michele — Susa — Moncalieri — Santena — Stupinigi — Venaria Reale — Aglie — Lanzo, le Valli della Stura e i Ghiacciai della Levanna.	
Piazza S. Carlo e statua equestre di Emanuele Filiberto — Piazza Carlo Felice e monumento a Massimo d'Azeglio — La Stazione Centrale — Il Corso Vittorio Emanuele II — Il Quartiere nuovo di piazza d'Armi — La Cittadella — Monumenti a Pietro Micca e a Lamarmora — Piazza Solferino e monumento al Duca di Genova.		Indice alfabetico	121

NOUVELLE STATION ALPESTRE

HÔTEL DU GLACIER

AVEC DÉPENDANCE

BIGNASCO-CANTON DU TESSIN-SUISSE

Séjour d'été (mai-octobre)

à 28 kilomètres de Locarno (Lac Majeur). Diligence deux fois par jour.

On peut s'y rendre aussi des chutes de la Tosa par la Bocchetta di Valmaggia.

Endroit très avantageux pour dames qui aiment les promenades faciles ou qui s'occupent de peinture. Grandes excursions, entrées autres, à Airolo par Fusio et Col de Sassello (2,346 m.) et au piz Basodino (3,276 m.). Vue constante du Glacier de Caverigno.

Climat tempéré. Médecin dans l'Hôtel. Pension 5 francs. Chambres depuis fr. 1.50, bougie et service compris. Vin de table d'excellente qualité 1 fr. la bouteille.

EMILIO BERTINI

LE DIMORE ESTIVE DELL'APPENNINO TOSCANO

Notizie ed indicazioni utili

Lire 2. — Un vol. in-18°, legato, 1884. — Lire 2.

HÔTEL GARDONE RIVIERA

LAC DE GARDE

Séjour Hivernal et Pension

Ouverture le 15 novembre 1883. Dirigé par un Hôtelier Suisse. Position unique au milieu des citronniers, oliviers et orangers. Superbes vues sur les montagnes environnantes. Température égale à celle de Pegli (Rivière de Gênes). Pension depuis 7 francs par jour.

Per gli annunci a pagamento nella terza e quarta pagina della copertina della Rivista rivolgersi alla libreria F. Casanova.